Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione

Esiti degli investimenti della politica di coesione sul patrimonio culturale e i sistemi culturali e creativi nel Mezzogiorno

Caso di studio: Chiaromonte

Rapporto di Valutazione

SI.VALUTA
Sistemi di supporto alla valutazione delle politiche di coesione

Ottobre 2023

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

EUTALIA studiare sviluppo

Questo Rapporto riguarda il caso di studio "Chiaromonte" individuato in Basilicata nell'ambito della ricerca valutativa sugli Esiti degli investimenti della politica di coesione sul patrimonio culturale e i sistemi culturali e creativi nel Mezzogiorno.

La ricerca è stata realizzata grazie al sostegno del progetto SI.VALUTA - Sistemi di supporto alla Valutazione delle politiche di coesione, finanziato dal PON GOVERNANCE 2014 – 2020 di cui il NUVAP-DPCoe è beneficiario.

Il disegno della valutazione è stato definito nel corso del 2021 a partire dalle analisi tematiche di natura pre-valutativa condotte negli anni precedenti a cura del NUVAP - DPCoe in collaborazione con il team OpenCoesione.

La valutazione, coordinata dal NUVAP - DPCoe (Anna Misiani – Oriana Cuccu) è stata condotta tra marzo e maggio 2023 con il supporto di un team di valutatori esterni selezionati con avviso pubblico (Elena Alessandrini, Alessandro Leon, Luca Lo Basso, Marco Marinuzzi, Marco Rossitti). Le informazioni contenute nel Rapporto sono aggiornate a settembre 2023, data di conclusione dell'indagine di campo.

Le attività di ricerca hanno beneficiato del prezioso contributo sui metodi e i temi di indagine offerto dallo Steering Group della valutazione: si ringraziano Roberto Ferrari (Museo Galileo-Istituto di Storia della Scienza), Alessandra Gariboldi (Fondazione Fitzcarraldo) e Benedetta Stratta (Dipartimento Informazione ed Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Si ringrazia la Regione Basilicata – in particolare l'Autorità di gestione del POR FESR-FSE 2014-2020, l'Ufficio Sistemi culturali e turistici e Cooperazione internazionale, la Direzione per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e il Nucleo di Valutazione e Verifica –, per la disponibilità ad interloquire e a confrontarsi con il team di valutazione e a condividere informazioni e indicazioni utili a condurre lo studio di caso.

Si ringraziano anche gli interlocutori nelle amministrazioni, istituzioni ed organizzazioni che a livello locale hanno partecipato alle interviste realizzate nel corso dello studio di caso per aver offerto testimonianze e punti di vista sui temi indagati, e in particolare i Comuni di Chiaromonte, Colobraro Senise e Teana.

Un ulteriore ringraziamento va all'Istat per la collaborazione e la disponibilità a fornire dati disaggregati su settori e territori interessati dalla ricerca.

Si ringraziano infine i colleghi del NUVAP, in particolare Simona Trento per le occasioni di scambio e di confronto e Anna Ceci per il contributo sull'attuazione della Strategia dell'Area Interna Mercure – Alto Sinni – Val Sarmento, e per aver curato le interazioni con l'Istat.

SOMMARIO

PREMESSA 4

1. IL CONTESTO DEL CASO DI STUDIO 6

1.1 Territorio, demografia e struttura produttiva 6

1.2 Turismo e cultura 8

2. INVESTIMENTI DELLA POLITICA DI COESIONE PER LA CULTURA 10

2.1 Strategie, programmi e misure di intervento 10

2.2 Interventi di tutela del patrimonio e valorizzazione dei luoghi della cultura 14

2.3 Sostegno ad attività ed iniziative culturali 16

2.4 Una sintesi interpretativa degli investimenti in cultura 19

3. TEMI DI VALUTAZIONE, FONTI INFORMATIVE ED ESITI DELL'INDAGINE 21

3.1 Temi di valutazione e focus dello studio 21

3.2 Fonti di informazione diretta 22

3.3 Esiti dell'indagine 24

3.3.1 Gli investimenti nel comune di Chiaromonte 24

3.3.2 Gli investimenti nel comune di Senise 26

3.3.3 Gli investimenti nel comune di Colobraro 30

3.3.4 L'esperienza dell'Associazione Arte Pollino a Latronico 33

4. APPRENDIMENTI VALUTATIVI 36

4.1 Cosa è cambiato nel territorio 36

4.2 Dalle domande di valutazione agli apprendimenti 38

4.2.1 In che termini e a quali condizioni gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale influiscono sui sistemi e le modalità di offerta, fruizione, uso dei beni? 38

4.2.2 Quanto e in che termini gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale favoriscono la nascita e l'attrazione di attività economiche collegate e promuovono occasioni di sviluppo territoriale? 39

4.2.3 A quali condizioni le misure per la competitività di imprese e altri soggetti operanti nel Settori Culturali e Creativi stimolano processi innovativi e collaborativi di promozione, fruizione e uso del patrimonio culturale? 40

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI 42

Appendice – Dettaglio degli interventi finanziati nei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 43

PREMESSA

Il caso di studio "Chiaromonte" in Basilicata è stato selezionato secondo la metodologia comune agli otto studi di caso in cui si articola la ricerca valutativa e per la quale si rimanda al Rapporto "Metodologia della ricerca valutativa" [1].

A partire dal Comune di Chiaromonte in provincia di Potenza, dove cade un consistente investimento della politica di coesione in ambito culturale (oltre 8,7 milioni di euro nei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014- 2020, considerando sia gli interventi infrastrutturali sui luoghi della cultura sia le iniziative culturali e di espressione artistica e delle tradizioni locali), è stato individuato un areale composto complessivamente da ventuno comuni (18 in provincia di Potenza e 3 in provincia di Matera).

La perimetrazione dell'areale, come negli altri casi di studio, è avvenuta attraverso una progressiva aggregazione di comuni, partendo da quelli con investimenti dal valore finanziario superiore alla mediana regionale, localizzati entro una distanza di 30 chilometri da Chiaromonte (nel quale si registra, in termini assoluti, il maggior investimento) individuando così un bacino "teorico" di potenziale gravitazione nella fruizione del patrimonio culturale. Da questa prima aggregazione di comuni si è poi proceduto a selezionare, in considerazione delle risorse investite e delle tipologie di intervento potenzialmente interessanti ai fini della ricerca, un sub areale di riferimento per gli approfondimenti valutativi composto dallo stesso Chiaromonte, dai comuni di Latronico e Senise, anch'essi in provincia di Potenza, e di Colobraro in provincia di Matera.

In questi quattro comuni si concentra, infatti, il 70%, circa (17,65 milioni di euro su un totale di 25,68) degli investimenti dell'areale più ampio individuato nel primo step di analisi.

Il caso di studio Chiaromonte è stato scelto per alcune sue peculiarità:

- il contesto territoriale, costituito da piccoli comuni, colpito da fenomeni di spopolamento e di invecchiamento demografico e caratterizzato da una difficile accessibilità ai servizi essenziali; l'areale, infatti, si sovrappone quasi integralmente con l'Area Interna "Mercure – Alto Sinni – Val Sarmento", oggetto di intervento della Strategia Nazionale Aree Interne 2014-2020, confermata nel 2021-2027, la cui strategia locale individua, tra le altre finalità di sviluppo, il miglioramento delle condizioni di offerta e fruizione degli attrattori culturali e turistici del territorio;
- la peculiare diffusione di manifestazioni e iniziative culturali nei singoli comuni che fanno leva sull'identità dei luoghi e sulle tradizioni locali, che rappresenta un tratto distintivo delle politiche regionali;
- la presenza di primarie risorse naturalistiche (quali il versante lucano del Parco Nazionale del Pollino), che assieme al patrimonio culturale materiale e immateriale diffuso, costituisce un'opportunità potenzialmente rilevante di interesse turistico, non ancora pienamente còlta.

Dopo una ricostruzione della progettualità finanziata dalla politica di coesione nei comuni dell'intero areale, con la messa a fuoco delle varie tipologie di intervento sostenute nell'ambito dei diversi contenitori programmatici, l'analisi valutativa si focalizza su alcuni interventi significativi, sostenuti nei comuni sopra citati.

Il Rapporto si compone di quattro capitoli:

- nel capitolo 1, con riferimento all'areale dei 21 comuni, si descrivono le principali caratteristiche e dinamiche demografiche ed economiche, guardando in particolare a quelle relative a

[1] Cfr.https://www.valutazionecoesione.it/valutazioni/coesione-cultura.html

turismo (dotazioni di posti letto e movimenti turistici), cultura (luoghi della cultura e visitatori, domanda e offerta di spettacoli, biblioteche e relativi utenti) e settori culturali e creativi;

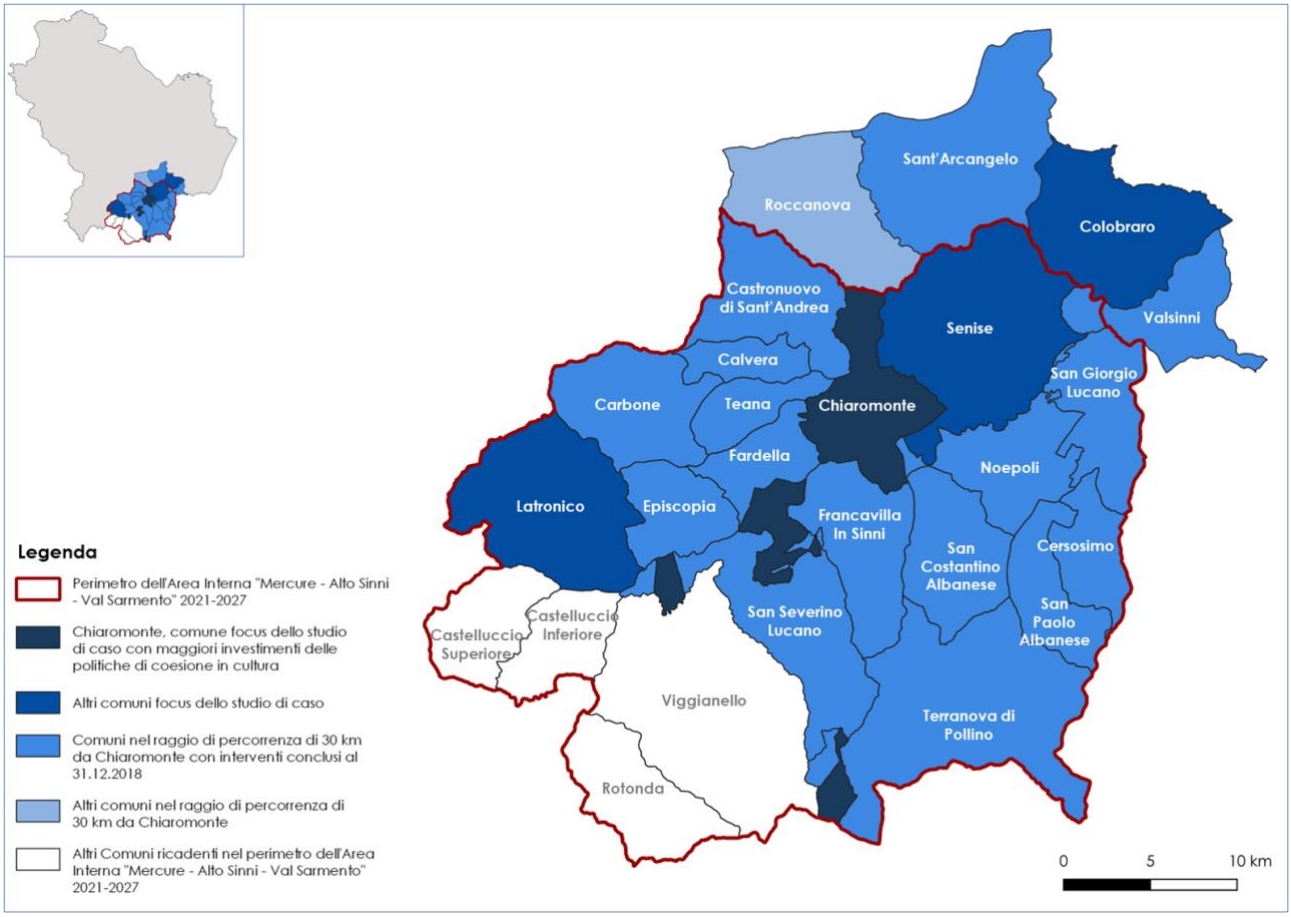
- nel capitolo 2, con riferimento all'intero areale, si illustrano gli investimenti sostenuti dalla politica di coesione in ambito culturale, dando conto delle strategie, dei risultati attesi e degli strumenti di programmazione che li hanno attivati e operando delle classificazioni funzionali agli approfondimenti oggetto della ricerca;
- nel capitolo 3 si declinano i temi e i quesiti di valutazione che hanno guidato l'indagine, le fonti informative utilizzate, riportando il dettaglio delle interviste condotte nel territorio. Il cuore del capitolo si riferisce agli esiti prodotti dagli interventi più rilevanti esaminati nella ricerca valutativa (nuove infrastrutture culturali, recupero e restauro di complessi monumentali, iniziative culturali) finalizzati prioritariamente, secondo il disegno della programmazione, ad aumentare l'attrattività turistica;
- infine, nel capitolo 4 si riassumono gli apprendimenti valutativi dando evidenza ai cambiamenti osservati nei luoghi e nel territorio, correlabili alla politica di coesione e si forniscono alcune risposte alle tre macro-domande di valutazione che hanno guidato gli otto studi di caso, incluso il presente, che compongono la ricerca valutativa.

1. IL CONTESTO DEL CASO DI STUDIO

1.1 Territorio, demografia e struttura produttiva

Il caso di studio, selezionato a partire da un areale gravitante sul comune di Chiaromonte (PZ) considera altri tre comuni (Latronico e Senise, anch'essi in provincia di Potenza, e Colobraro in provincia di Matera) che, per entità e tipologia degli investimenti, sono stati oggetto di approfondimento nell'analisi valutativa. L'areale include, oltre ai comuni sopra citati, quindici comuni della provincia di Potenza (Calvera, Carbone, Castronuovo di Sant'Andrea, Cersosimo, Episcopia, Fardella, Francavilla in Sinni, Noepoli, Roccanova, San Costantino Albanese, San Paolo Albanese, San Severino Lucano, Sant'Arcangelo, Teana e Terranova di Pollino) e due comuni della provincia di Matera (San Giorgio Lucano e Valsinni) localizzati nel raggio di percorrenza di 30 chilometri (Figura 1.1)[2].

Figura 1.1 – Areale del caso di studio "Chiaromonte"



Fonte: elaborazione dati OpenCoesione (Focus "Cultura" al 31 agosto 2021) e Istat (Matrici di contiguità, distanza e pendolarismo)

[2] L'areale interessato dallo studio di caso è stato definito analizzando i dati di monitoraggio delle politiche di coesione in base alla consistenza degli investimenti alla scala comunale sul patrimonio e le attività culturali, tra cui fossero attestati interventi conclusi al 31 dicembre 2018. Per approfondimenti sulla metodologia di selezione dei casi di studio si rinvia al Report a ciò dedicato (https://www.valutazionecoesione.it/valutazioni/coesione-cultura.html)

L'areale si estende su una superficie territoriale di 1.087,90 km^2, corrispondente al 10,8% dell'estensione delle due province di riferimento, e registra una popolazione residente, nel 2022, pari a circa 36.200 abitanti[3].

Oltre ai comuni di Chiaromonte, Colobraro, Latronico e Senise, interventi cofinanziati dalla politica di coesione ricadono in tutti i comuni (in azzurro alla Figura 1.1) ad eccezione del comune di Roccanova.

Nella mappa è altresì visualizzato il perimetro dell'Area Interna Mercure-Alto Sinni – Val Sarmento che ha aderito alla Strategia Nazionale per le Aree Interne nel ciclo di programmazione 2014-2020 e che proseguirà il suo percorso strategico anche nel 2021-2027[4], che si sovrappone parzialmente all'areale di riferimento di questo studio di caso. La Strategia dell'Area interna non è tuttavia oggetto di specifica analisi valutativa.

I comuni dell'areale si caratterizzano per una popolazione piuttosto ridotta, superiore ai 5.000 abitanti solo in due casi (Senise e Sant'Arcangelo) e inferiore a1.000 abitanti in nove comuni. Circa il 40% degli abitanti dell'areale risiede nei quattro comuni focus dell'indagine.

Dal punto di vista socio economico, l'areale di caratterizza per[5]:

- **una dinamica demografica fortemente decrescente** (-16,0% circa tra il 2007 e il 2022, a fronte di una riduzione media regionale del 7,7%), **sensibilmente più marcata con riferimento alle fasce giovanili[6]** (che si riducono del 30,8%, nello stesso periodo, contro una riduzione media regionale del 25,0%); fenomeno che si traduce in un tasso di invecchiamento in incremento in tutti i comuni dell'areale. **La riduzione della popolazione residente interessa anche i comuni di Chiaromonte, Colobraro, Latronico e Senise,** (rispettivamente -13,6%, - 27,3%, -16,8% e -8,8% tra il 2007 e il 2022) che registrano dinamiche di spopolamento della componente giovanile superiori alla media dell'areale nel caso di Colobraro (-37,2% tra il 2007 e il 2022) e Latronico (-32,9%), di poco inferiore alla media dell'areale nel caso di Chiaromonte (-29,8%) e Senise (-27,3%);
- **una struttura produttiva che conta nel 2020 poco meno di 2.500 unità locali e circa 5.700 addetti** (pari al 6% dell'economia regionale in termini di unità locali, al 5% in termini di addetti), con un **calo tendenziale** complessivo tra il 2012 e il 2020 delle unità locali (-8,8%), un andamento stabile del numero di addetti (+0,7%)[7] e **una dimensione media dell'impresa in termini di addetti inferiore alla media regionale** (rispettivamente pari a 2,3 e a 3,2)[8];
- **una composizione degli occupati per macro-settore che vede** nella provincia di Matera **un elevato peso del settore agricolo** (11,5% contro il 6,0% della provincia di Potenza) peraltro in crescita rispetto al 2008, e, di converso, una presenza industriale nettamente più bassa (23,1% contro il 27,9% della provincia di Potenza) e un leggero sottodimensionamento del settore dei servizi (65,4% degli occupati contro il 66,1% nella provincia di Potenza)[9].

[3] Qui e nel seguito i dati demografici sono di fonte ISTAT. Si forniscono, salvo ove specificato, i valori medi del periodo 2007-2022.

[4] Per tutte le informazioni sulla SNAI si rinvia al link https://politichecoesione.governo.it/it/strategie-tematiche-e-territoriali/strategie-territoriali/strategia-nazionale-aree-interne-snai/le-aree-interne-2021-

[5] Le tabelle statistiche di dettaglio in formato .xls sono rese disponibili unitamente al presente Rapporto.

[6] Ci si riferisce alla fascia di popolazione di età compresa tra i 15 e i 34 anni.

[7] Elaborazione su dati Asia – Imprese.

[8] ISTAT (ASIA), periodo 2012-2020.

[9] Elaborazione su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL).

1.2 Turismo e cultura

Il **mercato turistico** dell'areale nel 2021 registra complessivamente circa 1.200 posti letto, pari al 3% dell'offerta regionale, che si concentrano per circa la metà in soli due comuni (San Severino Lucano e Terranova di Pollino) mentre i quattro comuni focus dell'indagine rappresentano solo il 28% dell'offerta turistica dell'areale. Sul fronte della domanda, anche questa fortemente concentrata nei comuni sopra citati, nel 2021 l'areale registra circa 7.500 arrivi e 13.500 presenze[10], con una quota di presenze straniere (2%) al di sotto della media regionale (7%), non eguagliando ancora i volumi rilevati nel 2019, prima della crisi pandemica. Nell'areale la permanenza media si attesta su valori piuttosto ridotti (1,8 giornate nel 2021), ben al di sotto del valore medio regionale (3,2).

Sulla base della classificazione per categoria turistica prevalente definita da Istat[11], tra i quattro comuni focus del caso di studio solo il comune di Latronico si distingue per una vocazione turistica specifica (quella **"culturale, storica, artistica e paesaggistica", "montana" e "termale"**) mentre Chiaromonte e Senise sono identificati come **"comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica"** e Colobraro come **"comune non turistico"**. L'areale è caratterizzato, infine, da importati **risorse naturali** tra cui il *Parco nazionale dell'Appennino Lucano-Val d'Angri-Lagonegrese*, che interessa il comune di Carbone, e il *Parco nazionale del Pollino*, che interessa ben 17 dei 21 comuni dell'areale (non ne fanno parte i comuni di Carbone, Colobraro, Roccanova e Sant'Arcangelo).

Nell'economia dell'areale i **settori culturali e creativi (SCC)** costituiscono una realtà residuale, rappresentando circa il 3,7% delle imprese e il 2,3% degli addetti totali nel 2020, attestandosi in entrambi i casi ben al di sotto della provincia di Matera (dove le unità locali e gli addetti ai SCC pesano il 6,4% e il 7,3%) e del valore regionale. Tra il 2012 e il 2020 si assiste peraltro a un netto calo del numero delle imprese e del numero degli addetti (rispettivamente -25,8% e -21,3%) mentre si mantiene pressoché stabile la **dimensione media delle imprese** (pari a 1,4 nel 2020). **Circa il 70% delle unità locali si concentra in soli quattro comuni dell'areale**: Latronico (17,4%), Senise (13,0%), Francavilla in Sinni (20,7%) e Sant'Arcangelo (16,3%). Un'analoga concentrazione, pressoché stabile nel periodo 2012-2020, si registra con riferimento al numero di addetti.

Rispetto all'offerta culturale presente, nella fase immediatamente pre-pandemica (2019) la rilevazione Istat sui **musei e istituti similari statali e non statali**[12] registrava soli 2 istituti di cui uno a Senise (il *Museo Etnografico del Senisese*, di titolarità di un ente non profit) e uno a San Paolo Albanese (il *Museo della Cultura Arbereshe*, di titolarità comunale), mentre nelle annualità precedenti e successive al 2019 la rilevazione registra un ulteriore istituto nel comune di Valsinni (la *Mostra Documentaria Benedetto Croce "Da Napoli A Valsinni Sulle Orme Isabella Morra"*, di titolarità privata).

Tale patrimonio, nel 2019, registrava **circa 1.900 visitatori** (lo 0,3% del totale provinciale) di cui l'80% circa diretto verso il *Museo della Cultura Arbereshe*. La *Mostra Documentaria Benedetto Croce "Da Napoli A Valsinni Sulle Orme Isabella Morra"* raggiungeva invece i **26.500 visitatori** nel 2018 per poi attestarsi sui 2.000 visitatori nel 2021.

I dati relativi all'**offerta e alla domanda di spettacolo** negli anni 2017-2021[13], ed in particolare nel periodo pre-Covid, mostrano una concentrazione di attività nei comuni di Senise e Francavilla in Sinni che complessivamente, nel 2019, rappresentano il 92% dell'offerta (numero di spettacoli) e l'80% della domanda (numero di ingressi) dell'areale, quest'ultimo rappresentativo del 6% dell'offerta e del 3% della domanda delle due province di riferimento.

[10] I valori indicati tengono conto esclusivamente dei dati relativi ai comuni di Latronico, San Severino Lucano e Terranova di Pollino. I dati relativi ai restanti 18 comuni dell'areale non accessibili per via del segreto statistico.

[11] ISTAT, Classificazione dei comuni in base alla densità turistica (dati 2019).

[12] Qui e nel seguito: ISTAT, indagine sui musei e le istituzioni similari.

[13] Periodo di disponibilità dei dati alla scala comunale (elaborazioni ISTAT su dati SIAE).

Al di là della distribuzione interna all'areale, l'offerta e la domanda di spettacolo in rapporto alla popolazione indicano una **scarsa vivacità di questo territorio rispetto al contesto regionale** soprattutto con riferimento alla partecipazione del pubblico (nel triennio 2017-2019 in media 38 spettacoli e circa 730 ingressi per 1.000 abitanti, contro la media regionale di 46 spettacoli e circa 1.560 ingressi per 1.000 abitanti). Senza considerare il trend negativo della fase pandemica (2020-2021), nel triennio 2017-2019 l'areale registra **dinamiche positive con riferimento al numero di spettacoli** (+7,6%) ma **negative con riferimento al numero di ingressi** (-16,6%), queste ultime in controtendenza con i trend registrati a livello provinciale e regionale.

Nel 2019, nell'areale sono censite 5 **biblioteche, tutte di titolarità comunale**[14], pari a meno del 10% della dotazione delle due province di riferimento, distribuite in cinque comuni dell'areale, tra cui uno dei comuni focus del caso di studio (Chiaromonte). Tali istituti, nel 2019, registrano solo 70 prestiti effettuati, corrispondenti a una **media di prestiti per istituto pari a sole 14 unità, inferiore sia al dato relativo alle due province sia a quello regionale**, e un volume di prestiti ogni 1.000 abitanti pari a sole 2 unità, contro le 48 registrate a livello regionale. Tra il 2019 e il 2021, in controtendenza rispetto agli effetti della crisi pandemica da Covid-19 e a quanto registrato sia a livello provinciale sia a livello regionale, l'areale presenta un incremento dei prestiti effettuati (dai 70 prestiti del 2019 ai circa 340 del 2021)[15].

[14] ISTAT – ICCU, Censimento sulle biblioteche pubbliche e private (dati 2019-2021).

[15] Tali dinamiche, tuttavia, potrebbero essere influenzate dalla mancata dichiarazione del numero di presiti effettuati da parte di alcuni istituti nell'annualità 2019 e dalla presenza di un istituto aggiuntivo nella rilevazione del 2021.

2. INVESTIMENTI DELLA POLITICA DI COESIONE PER LA CULTURA

2.1 Strategie, programmi e misure di intervento

L'areale "Chiaromonte" risulta destinatario, al 31 agosto 2021, di **159 interventi** per un investimento totale pubblico netto **nei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020** pari a circa **25,7 milioni di euro**, di cui 15,1 milioni relativi al ciclo di programmazione 2007-2013 e circa 10,6 milioni al ciclo 2014-2020 (Tabella 2.1)[16].

Tabella 2.1 – Investimenti localizzati nell'areale "Chiaromonte" per fonte di finanziamento e per ciclo di programmazione

	Cicli di programmazione					
	2007-2013		2014-2020		Totale	
Programma	V.A.	V. %	V.A.	V. %	V.A.	V. %
POR CONV FESR Basilicata	13,51	89,5	-	-	13,51	52,6
Programma PAC Basilicata	0,92	6,1	-	-	0,92	3,6
Programma Regionale di Attuazione (PRA) FSC Basilicata	0,67	4,4	-	-	0,67	2,6
POC Basilicata	-	-	4,14	39,2	4,14	16,1
POR FESR Basilicata	-	-	3,26	30,9	3,26	12,7
Patto Basilicata	-	-	3,17	30,0	3,17	12,4
Totale	**15,10**	**100,0**	**10,58**	**100,0**	**25,68**	**100,0**

Fonte: elaborazione su dati OpenCoesione al 31 agosto 2021

Gli interventi complessivamente finanziati hanno riguardato prevalentemente la realizzazione di lavori pubblici per il restauro e la valorizzazione di beni, complessi, e monumenti. La restante parte è dedicata all'acquisizione di servizi e al sostegno di manifestazioni ed iniziative culturali o per il miglioramento della fruizione del patrimonio culturale attraverso sistemi di promozione e strumenti digitali. Residuali in termini di risorse risultano, invece, i contributi a favore di istituzioni pubbliche e soggetti del terzo settore a supporto dell'organizzazione e gestione delle attività ed iniziative culturali sul territorio. Oltre il 77,4% dei progetti che interessano l'areale risulta "concluso" al 31.08.2021.

Con riferimento alle fonti di finanziamento, i dati di monitoraggio mostrano **una presenza esclusiva di risorse a titolarità regionale**[17] in entrambi i cicli di programmazione analizzati e una **platea variegata di soggetti beneficiari**: i principali beneficiari degli interventi più strettamente legati alla dimensione culturale, per entità di finanziamento ricevuto e per numero di progetti finanziati, sono le varie amministrazioni comunali e l'Azienda di Promozione Territoriale della Basilicata, quest'ultima

[16] Ove non diversamente specificato l'analisi si riferisce ai dati di monitoraggio riferiti al 31 agosto 2021.

[17] In Basilicata nel 2014-2020 ha operato anche il Programma Nazionale Cultura e Sviluppo, che tuttavia non è intervenuto nell'areale oggetto di questo studio di caso.

beneficiaria di 26 progetti. Tra gli enti privati emerge la Diocesi di Tursi e Lagonegro, beneficiaria di 2 progetti relativi al patrimonio ecclesiastico di sua competenza per un investimento complessivo di oltre 2,1 milioni di euro.

Le logiche di investimento sottostanti agli interventi sul territorio, evincibili dai documenti di programmazione dei cicli 2007-2013 e 2014-2020, sono riconducibili ad una visione generale di **sviluppo sostenibile del territorio, in cui la variegata ricchezza delle risorse culturali e naturali regionali è concepita come asset strategico per l'incremento dell'attrattività turistica, il recupero e la trasformazione di luoghi abbandonati e la creazione di nuove opportunità economiche.**

Nello specifico**, la strategia** perseguita in ambito culturale **è ispirata ad un approccio integrato**, orientato a fare leva sulle specificità territoriali per rafforzare stabilmente l'attrattività regionale attraverso una diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica e culturale. Alla luce di tale approccio integrato, **gli investimenti non si limitano a consolidare e valorizzare il patrimonio diffuso presente sul territorio, ma si estendono al complesso sistema di risorse culturali materiali e immateriali** attraverso l'impostazione di linee strategiche d'intervento differenziate sulla base delle peculiarità di tali risorse e del radicamento a scala locale.

Nel ciclo di programmazione 2007-2013 gli investimenti hanno riguardato prevalentemente la realizzazione di lavori pubblici per un valore complessivo di 15,1 milioni di euro, pari al 58,8% del totale degli investimenti in cultura. Le fonti di investimento sul territorio, riconducibili alla programmazione a titolarità regionale, sono:

- il **POR CONV FESR BASILICATA** (89,5%), orientato alla "*crescita del contesto lucano nella sua accezione più ampia, ovvero considerandone le diverse componenti materiali, immateriali, sociali e culturali*" attraverso un approccio integrato che guardava alla **valorizzazione dei beni culturali e naturali** come asse strategico per la **qualificazione del "sistema Basilicata"** attraverso l'incremento della sua **attrattività turistica**[18]. In tale prospettiva, l'attuazione degli interventi in ambito culturale è stata gestita attraverso la strutturazione di **Pacchetti Integrati di Offerta Turistica (PIOT),** fortemente connotati sotto il profilo tematico-territoriale[19], volti ad innalzare il grado di attrattività di specifici ambiti territoriali nonché diversificare le destinazioni turistiche lucane mediante tre tipologie di azioni: **interventi pubblici infrastrutturali** (ad es. *Castello Carafa e Laboratorio antropologico del magico e del fantastico* di Colobraro, *Ex Convento di San Francesco* e *Arena Sinni* di Senise, *Palazzo San Severino* e *Torre Spiga e Parco delle Cantine* di Chiaromonte, *Turra della Certosa di San Nicola* di Francavilla in Sinni, *Complesso Santa Maria d'Orsoleo* di Sant'Arcangelo); **azioni ed iniziative di comunicazione e di promozione turistica** legate alle specificità e alle tradizioni locali (ad es. *Rassegna Tartufo Bianco* di Castronuovo di Sant'Andrea, *Le Vie del Vino* a San Giorgio a Lucano, *Magico e Fantastico* a Colobraro, *Parco Letterario Isabella Morra* a Valsinni, *Festa del Grano* ad Episcopia); **promozione e qualificazione delle imprese operanti all'interno della filiera turistica mediante la concessione di aiuti**;

[18] Il POR FESR 2007-2013 persegue, tra gli altri, il seguente obiettivo specifico: Obiettivo specifico IV.1 - Valorizzare l'insieme delle risorse culturali e naturali al fine di strutturare pacchetti integrati di offerta turistica in grado di diversificare le destinazioni turistiche regionali ed accrescere la loro competitività sui mercati nazionali ed esteri. Da qui i cosiddetti PIOT (Op. IV.1.1 "Strutturazione di 'pacchetti integrati di offerta turistica' volti alla valorizzazione delle risorse culturali e naturali attraverso la qualificazione del tessuto imprenditoriale operante lungo tutta la filiera turistica).

[19] I PIOT costituiti a partire dal 2010 (DGR 1094/2010), a seguito della stipula degli accordi di programma, sono 11, tre dei quali intercettano i comuni dell'areale oggetto di studio: 1."Pollino Benessere tra Natura & Cultura" (Calvera, Carbone, Cersosimo, Chiaromonte, Episcopia, Fardella, Francavilla in Sinni, Latronico, Noepoli, San Costantino Albanese, San Severino Lucano, Senise, Teana); 2."Appennino Lucano Val d'Agri – Lagonegrese" (Castronuovo di Sant'Andrea, San Chirico Raparo, Sant'Arcangelo); 3."Metapontino Basso Sinni" (Colobraro, San Giorgio Lucano, Valsinni).

- il **PRA FSC BASILICATA** (6,1%) ha condiviso l'orientamento programmatico del POR FESR finalizzando gli interventi alla **creazione di prodotti turistici variegati e destagionalizzanti mediante interventi di natura infrastrutturale** (ad es. *Percorso delle sculture di Marino di Teana* a Teana, *Laboratorio antropologico del magico e del fantastico* a Colobraro, *Acropoli greco-lucana* a Cersosimo, *Parco Monastico Basiliano* a Carbone);
- il **PAC BASILICATA** (4,4%) che ha lavorato sulla salvaguardia e il consolidamento di **alcuni progetti di tutela, conservazione e valorizzazione di immobili di valore storico-culturale** attuati dagli Enti Locali nell'ambito dei suddetti PIOT (ad es. *Chiesa Maria SS. Del Rosario* di Noepoli, *Abbazia di Sant'Angelo al Monte Raparo* di San Chirico di Raparo) e di **attività ed iniziative di comunicazione e promozione turistica** del territorio attraverso il coinvolgimento **dell'Azienda di Promozione Territoriale della Basilicata** (ad es., *Basilicata Arbereshe* a San Costantino Albanese, *Dialetto Noiese* a Noepoli, *Festival del Grano* di Episcopia, *Festival dei Briganti* a San Severino Lucano, *Festival della Tarantella Lucana* a Teana, *Il Raschiatello* di Fardella) al fine di promuovere la diversificazione delle destinazioni turistiche regionali anche in vista di Matera Città della Cultura 2019.

Nel **ciclo di programmazione 2014-2020** il valore del finanziamento pubblico è due terzi rispetto al precedente ciclo (10,6 milioni di euro contro 15,1 milioni di euro), e la realizzazione di lavori pubblici costituisce ancora la tipologia di investimento nettamente prevalente (73,9%).
Le principali fonti di finanziamento, anche in questo ciclo riconducibili esclusivamente alla programmazione a titolarità regionale; in particolare:

- il **POC BASILICATA** (39,2% circa); gli interventi in ambito culturale finanziati attraverso questo strumento sono collegati principalmente all'attuazione della **Strategia dell'Area Interna "Mercure – Alto Sinni – Val Sarmento"**[20] per la descrizione dei quali si veda il BOX 1;
- il **POR FESR BASILICATA** (30,9% circa); la strategia in ambito culturale poggia sulla **tutela e l'uso efficiente delle risorse** da perseguire attraverso: **interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale** nelle aree di attrazione di rilevanza strategica; **interventi di sostegno alla diffusione e alla fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale** attraverso il ricorso a sistemi innovativi di comunicazione e all'utilizzo di tecnologie avanzate di fruizione; **interventi di sostegno alla promozione delle destinazioni turistiche;** a valere su questo strumento il portale OpenCoesione ad agosto 2021 censisce solo tre interventi (recupero e valorizzazione dell'Abbazia Santa Maria del Sagittario e della Grancia del Ventrile a Chiaromonte, il restauro e completamento funzionale del Castello di Carafa a Colobraro, il completamento del restauro e l'allestimento per la fruizione del Palazzo delle Decime - ex Certosa di San Nicola, oggi nota come "Turra");
- **il PATTO PER LO SVILUPPO DELLA BASILICATA FSC 2014-2020** (30%), che in coerenza con gli altri strumenti di programmazione regionali ha individuato *"Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali"* come una delle principali linee di sviluppo e, in relazione ad essa, partendo da Matera Capitale europea della Cultura 2019, ha promosso **azioni orientate alla creazione di sinergie tra la filiera culturale, quella delle produzioni di qualità legate al territorio e l'industria della ricettività** sia attraverso interventi infrastrutturali (ad es., *Completamento Restauro Palazzo San Severino* di Chiaromonte), sia con iniziative e attività culturali orientate alla conoscenza e promozione del patrimonio culturale intangibile lucano (ad es., *Festa del Grano* di Episcopia, *Il Tartufo Bianco del Serrapotamo* di Carbone, *I Raskiatelli* di Fardella, *L'Orso e il Carnevale* di Teana, *Il Magico e Fantastico* a Colobraro, *Puntino ad Ago* di Latronico). Con specifico riferimento al programma di Matera Capitale europea della Cultura 2019, il PATTO

[20] Nell'areale oggetto di studio sono inclusi 13 comuni che ricadono nel perimetro dell'Area Interna "Mercure – Alto Sinni – Val Sarmento", composta da 19 comuni nel 2014-2020 e da 21 comuni nel 2021-2027; cfr. https://politichecoesione.governo.it/media/3091/rapporto-istruttoria_regione-basilicata.pdf

Basilicata ha finanziato il *Progetto Arte e Parte* per la realizzazione di attività collaterali nei comuni di Latronico, Noepoli e San Severino Lucano.

Box 1– Area Interna Mercure – Alto Sinni – Val Sarmento: strategia e attuazione

L'Area Mercure – Alto Sinni – Val Sarmento ha partecipato alla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) avviata nel ciclo di programmazione 2014-2020 e proseguirà nel 2021-2027, con l'ingresso di due Comuni, Episcopia e Latronico, che si aggiungono ai 19 Comuni, tutti ultra-periferici, della prima fase (cfr. mappa nel Capitolo 1).

L'area ha espresso come capofila della strategia il Comune di Francavilla in Sinni e vede la presenza di quattro Unioni di Comuni – Unione Val Sarmento; Unione del Serrapotamo - Alto Sinni; Unione lucana del Lagonegrese – Noce Mercure Sinni; Unione del Pollino Lucano – che dovrebbero operare in sinergia.

Obiettivo principale della Strategia d'area, sostenuta in larga parte con i fondi strutturali europei (FESR e FEASR principalmente) e dal Programma complementare Basilicata è, da un lato, ripopolare l'area di giovani, assicurando alla comunità di questi territori il pieno accesso ai diritti di cittadinanza e, dall'altro, sostenerne le vocazioni turistiche e agricole, attraverso incentivi alle imprese e il potenziamento del sistema dei trasporti.

Le risorse programmate per la realizzazione della Strategia ammontano complessivamente a circa 50 milioni di euro, quasi la metà (45,5%) destinati a migliorare l'accessibilità e la mobilità dell'area e il 14,2% al miglioramento dei servizi per la salute e l'istruzione.

Le misure per valorizzare il patrimonio culturale e naturale e per aumentare l'attrattività turistica sono circa l'8% (circa 4 milioni di euro) e puntano sostanzialmente a posizionarsi sul mercato con azioni di:

1. valorizzazione del patrimonio e dell'identità culturale (Santuario Madonna del Pollino a San Severino Lucano; Museo della Parola a Fardella; "Palazzo della Cultura" nell'ex Palazzo Marchesale a Castronuovo Sant'Andrea; area archeologica greco-lucana a Cersosimo; percorso del monachesimo basiliano e relativo museo di documentazione a Carbone; ex Cattedra di Agricoltura- Giardini del Vescovo a Chiaromonte);
2. miglioramento della sentieristica (cammini, percorsi ciclabili, itinerari) e della fruibilità del patrimonio naturale (antico Sentiero Croce e Sentiero Paraturo o Pollino outdoor park a San Costantino);
3. rafforzamento dell'offerta culturale-ricreativa e ristrutturazione e rifunzionalizzazione e gestione di borghi, (es. Borgo dei Mulini di San Giovanni a Castelluccio Inferiore).

L'analisi dei flussi turistici rilevati dall'Istat consegna tuttavia una fotografia di un'Area con una potenzialità di sviluppo turistico ancora inespressa: nel 2022 si registrano circa 20 mila arrivi e quasi 38 mila presenze, anno in cui non si è ancora pienamente recuperato il profondo shock causato dalla pandemia Covid 19 – che ha segnato il settore tutti i territori del Paese –, mostrando una ripresa più lenta rispetto ad altre aree interne.

Secondo i dati dell'Istat, nell'Area sono localizzati due musei: il Museo della cultura arberesche a San Paolo Albanese e il Museo etnografico del senisese a Senise; le due strutture hanno attratto nel 2022 poco più di 1.100 visitatori e, pur recuperando il crollo del 2020 causato dalle misure di contenimento della pandemia Covid 19, non raggiungono ancora i livelli del 2019 di circa duemila visite.

A poco di tre anni dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro (settembre 2020) che ha dato avvio all'attuazione della Strategia, i dati disponibili su OpenCoesione aggiornati al 30 giugno 2023, mostrano che circa il 70% delle misure definite in fase di programmazione strategica è in attuazione: si tratta di 88 progetti SNAI associati all'Area, per un finanziamento pubblico netto pari a 35 milioni di euro.

Il 26% di tali progetti (23 progetti) interessano gli ambiti Natura, Cultura e Turismo, il cui costo pubblico è pari a circa 3,7 milioni di euro (circa il 10% sul costo SNAI monitorato nell'Area), cui corrispondono pagamenti pari a poco meno di 1,5 milioni di euro (15% del totale SNAI dell'Area).

Sia per numero di progetti che per finanziamento pubblico netto, domina la componente tematica *Cultura* (17 progetti, cui corrisponde un finanziamento pubblico pari a circa 2,7 milioni di euro); tra i principali i in attuazione figurano:

- la realizzazione, attraverso il riuso di un fabbricato storico di proprietà comunale, di una struttura polifunzionale con valenza culturale e ricreativa – Ex cattedra di agricoltura in località Giardini del Vescovo a Chiaromonte (400 mila euro);
- il miglioramento dell'area esterna al santuario della Madonna del Pollino (San Severino Lucano) per il potenziamento dell'attrattività turistico-religiosa del territorio (330 mila euro);
- la realizzazione di scavi e il restauro di alcuni complessi architettonici dell'area archeologica greco-lucana nel territorio di Cersosimo (300 mila euro);
- l'ampliamento del Museo della Parola custode dei dialetti, della cultura e del territorio dell'intera area nel comune di Fardella (200 mila euro);
- la riqualificazione del borgo dei mulini di San Giovanni, a Castelluccio Inferiore (200 mila euro);
- l'adeguamento funzionale di alcuni palazzi di Calvera, dall'alta valenza storico-artistica, per realizzare strutture polifunzionali da adibire a "contenitori" culturali e artistici (100 mila euro).

Gli interventi avviati in ambito *Turismo* sono tre, per un finanziamento pubblico complessivo di circa 620 mila euro:

- potenziamento e miglioramento della fruibilità del Piano Giumenta-Terranova di Pollino, dove si pratica lo sci di fondo (400 mila euro);
- miglioramento della fruibilità del Piano Visitone, un'area ai piedi delle vette del massiccio del Pollino (200 mila euro);
- valorizzazione del Pollino outdoor park, un parco avventura inserito in un bosco di cerri a San Costantino (17 mila euro).

I progetti riconducibili all'ambito *Natura* riguardano opere e lavori: si tratta, di tre progetti, per un valore complessivo pari a 360 mila euro:

- valorizzazione e riqualificazione dell'antico sentiero Croce a Rotonda (60 mila euro);
- miglioramento del percorso di accesso al lago di Monte Cotugno (150 mila euro);
- sistemazione di alcuni antichi sentieri e tratturi e relative testimonianze storiche in località Pedarreto (150mila euro).

2.2 Interventi di tutela del patrimonio e valorizzazione dei luoghi della cultura

Gli investimenti dei due cicli di programmazione considerati destinati ad interventi su beni culturali e luoghi della cultura, quali musei, siti/aree archeologiche, castelli, palazzi storici, edifici/beni ecclesiastici, ecc., **ammontano a 23,6 milioni di euro** (circa il 92% del finanziamento pubblico totale) per 50 progetti complessivi (Tabella 2.2). Gli **interventi su tali beni**, di natura prevalentemente infrastrutturale, possono essere ricondotti ad alcuni ambiti tematici, coerentemente con l'impostazione della strategia regionale in ambito culturale orientata alla creazione di sistemi integrati di offerta culturale e turistica diversificati e riconoscibili a partire dalle specificità dei territori:

- gli interventi che hanno per obiettivo il **rafforzamento dell'attrattività turistica**, soprattutto di quella balenare in periodo estivo, attraverso lo spettacolo dal vivo, anche con la realizzazione di nuove infrastrutture (*Arena Sinni a Senise*);
- gli interventi che hanno per scopo la promozione, in alcuni comuni dell'areale, del **turismo ambientale rivolto al Parco Nazionale del Pollino** (progetto della *Grancia del Ventrile*, individuata come una delle principali porte di accesso al parco);
- **il recupero e la valorizzazione di testimonianze della capillare presenza religiosa a carattere monastico** sul territorio in epoca medioevale. A tale ambito tematico sono riconducibili gli interventi sui beni del patrimonio culturale nei comuni di Chiaromonte (*Abbazia di Santa Maria del Sagittario)*, Francavilla in Sinni (*Turra della Certosa di San Nicola*), Sant'Arcangelo (*Complesso Santa Maria d'Orsoleo*), Carbone (*Parco Monastico basiliano, Museo del*

Monachesimo Basiliano), San Severino Lucano (*Santuario Madonna del Pollino*), San Chirico Raparo (*Abbazia di Sant'Angelo al Monte Raparo*);

- **la conoscenza, promozione e valorizzazione del "patrimonio culturale immateriale"**[21]**.** A tale ambito tematico sono riconducibili i numerosi interventi sui beni del patrimonio culturale nei comuni di Chiaromonte (*Torre della Spiga e Parco delle Cantine*), Colobraro (*Laboratorio antropologico del magico e del fantastico*), Noepoli (*Laboratorio della Cartapesta e Museo Multimediale, Il percorso degli Enotri*), Fardella (*Museo della parola*) e San Costantino Albanese (*Centro di studi di etno-botanica tra le piante officinali del Parco Nazionale del Pollino e la cultura arbereshe*).

Tabella 2.2 – Investimenti per il patrimonio culturale nell'areale "Chiaromonte" per comune

COMUNE/BENE CULTURALE/LUOGO DELLA CULTURA	Progetti	Milioni di Euro
Calvera	**2**	**0,15**
I percorsi della memoria	1	0,05
Adeguamento funzionale di i palazzi da adibire a contenitori culturali/artistici/ricettivi	1	0,10
Carbone	**3**	**0,63**
Interventi per il Parco monastico e percorso sul monachesimo basiliano	2	0,16
Lavori di recupero e valorizzazione di emergenze storico-culturali	1	0,47
Cersosimo	**3**	**0,79**
Interventi sull'area archeologica, sul museo e sui complessi architettonici	3	0,79
Chiaromonte	**7**	**8,5**
Recupero, restauro e valorizzazione delle emergenze storico-monumentali del Sagittario e del Ventrile	2	4,88
Restauro e recupero conservativo del Palazzo San Severino	2	2,94
Lavori di completamento e valorizzazione Torre Spiga e Parco delle Cantine	2	0,28
Struttura polifunzionale con valenza culturale - Podere della cattedra di agricoltura	1	0,40
Colobraro	**3**	**1,40**
Restauro conservativo e completamento funzionale del Castello Carafa	3	1,40
Fardella	**1**	**0,20**
Ampliamento del Museo della Parola	1	0,20
Francavilla in Sinni	**5**	**1,52**
Recupero e valorizzazione della Turra - Ex Certosa di San Nicola	4	1,43
Campagna di comunicazione: pacchetto di iniziative interattive	1	0,09
Latronico	**4**	**0,28**
Valorizzazione e miglioramento arredo urbano nel centro abitato e frazioni	4	0,28

[21] La Convenzione per la salvaguardi del patrimonio culturale immateriale (Parigi, 17 ottobre 2003) all'art. 2 definisce il "patrimonio culturale immateriale" quale insieme di "*prassi, rappresentazioni, espressioni, conoscenze, know-how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale*". Tale "patrimonio culturale immateriale" si manifesta nei seguenti settori: "*a) tradizioni ed espressioni orali, ivi compreso il linguaggio, in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale; b) le arti dello spettacolo; c) le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi; d) le cognizioni e le prassi relative alla natura e all'universo; e) l'artigianato tradizionale*.

COMUNE/BENE CULTURALE/LUOGO DELLA CULTURA	Progetti	Milioni di Euro
Noepoli	**3**	**0,34**
Valorizzazione centro storico e laboratorio lavorazione della cartapesta	1	0,10
Restauro della Chiesa Maria SS. del Rosario	1	0,15
Allestimento servizi di caffetteria nel Museo multimediale "Il percorso degli Enotri"	1	0,09
San Costantino Lucano	**1**	**0,06**
Realizzazione di interventi infrastrutturali a servizio dell'attrattore turistico	1	0,06
San Giorgio Lucano	**1**	**0,10**
Riqualificazione dell'area di accesso al santuario Maria SS. Degli angeli	1	0,10
San Severino Lucano	**3**	**0,61**
Opere di miglioramento per la fruizione del santuario Madonna del Pollino	1	0,33
Intervento di qualificazione dell'accoglienza urbana	1	0,15
Piano di comunicazione "Una porta aperta verso il mondo" - "Pollino agent"	1	0,13
Sant'Arcangelo	**3**	**1,39**
Restauro interni, arredi lignei e affreschi della Chiesa di San Rocco	1	0,44
Miglioramento accesso beni ecclesiastici a valenza storica	1	0,15
Completamento allestimento museo e attività sociali nel complesso Santa Maria d'Orsoleo	1	0,8
Senise	**7**	**6,93**
Interventi strutturali e di fruizione dell'Arena Sinni	3	5,18
Riqualificazione e valorizzazione della chiesa di S. Francesco	3	1,62
Valorizzazione del centro storico	1	0,13
Teana	3	0,55
Percorso di visita e valorizzazione delle opere del maestro Marino di Teana	3	0,55
Valsinni	**1**	**0,20**
Adeguamento ex edificio scolastico a servizio del Parco Letterario Isabella Morra	1	0,20
TOTALE	**50**	**23,65**

Fonte: elaborazione dati OpenCoesione al 31 agosto 2021

2.3 Sostegno ad attività ed iniziative culturali

Le **attività culturali** finanziate dalle politiche di coesione (Tabella 2.3), seppur interessate da volumi di investimento ridotti in confronto a quelli degli interventi infrastrutturali **pari a 2,1 milioni di euro** (circa l'8% del finanziamento totale pubblico) **costituiscono un elemento caratterizzante l'offerta culturale dei comuni dell'areale ai fini del suo riposizionamento competitivo e dell'ampliamento delle destinazioni turistiche del territorio**. Coerentemente con l'obiettivo di promuovere la diversificazione e riconoscibilità dell'offerta turistica e culturale a partire dalle peculiarità del territorio, le **iniziative e attività culturali finanziate sono legate alla conoscenza e promozione del patrimonio culturale**

immateriale locale[22]**,** puntando sulle risorse materiali e immateriali ispirate alla tradizione ed espressione dell'identità culturale delle comunità locali a tutto tondo (ad es. *L'Orso di Teana e il Carnevale, IRaschkatielli di Miskiglio* a Teana, *Magico e Fantastico* a Colobraro, *Festival delle Tradizioni e della Musica popolare* a Chiaromonte, *Festival Dei Briganti* a San Severino Lucano, *Il gioco della falce* a San Giorgio Lucano, *Il Dialetto Nojese* a Noepoli, *Basilicata Arbereshe* a San Costantino Albanese)[23]. Tali attività **sono distribuite su tutto il territorio dell'areale**: i comuni di Teana, Chiaromonte, San Severino Lucano, San Giorgio Lucano ed Episcopia si distinguono per **una maggiore diversificazione e articolazione dell'offerta culturale immateriale locale**.

Tabella 2.3 – Investimenti per attività ed iniziative culturali nell'areale "Chiaromonte" per comune

Tito di attività	Progetti finanziati (n)	Soggetti beneficiari	Milioni di euro
TEANA	**13**		**0,16**
L'orso di Teana e il Carnevale	3	Comune	0,04
Marino di Teana: un ponte d'arte tra Italia e Francia	3	Comune	0,04
La Giornata della Mietitura e il Ballo delle Gregne	2	Comune	0,03
La lavorazione dei tessuti vegetali a Teana	2	Comune	0,02
I Raschkatielli di Miskiglio	2	Comune	0,02
Festival della Tarantella Lucana	1	Comune	0,01
COLOBRARO	**10**		**0,33**
Evento "Magico e fantastico"	9	Azienda di Promozione Territoriale, Comune	0,33
Evento letterario "Carafa"	1	Comune	0,004
CHIAROMONTE	**10**		**0,14**
Agglutination Metal Festival	3	Ass. Culturale Agglutination	0,07
Festival delle Tradizioni e della Musica popolare	4	Comune	0,04
Palcoscenico sotto le stelle	1	Azienda di Promozione Territoriale Basilicata	0,02
Giornata del Sambuco	2	Comune	0,01
SAN SEVERINO LUCANO	**11**		**0,25**
Pollino Music Festival	4	Azienda di Promozione Territoriale Basilicata - Comune	0,06
Festival Gregorio Strozzi	3	Azienda di Promozione Territoriale Basilicata	0,02
Pollino Ambiente	1	Regione Basilicata	0,02
Festival Dei Briganti	2	Comune	0,02

[22] La Regione Basilicata con DGR 958/2015, successivamente integrato con DGR 590/2016 ha istituito l'"Elenco rappresentativo del Patrimonio culturale intangibile della Basilicata" che include 141 beni culturali intangibili da tutelare e valorizzare in quanto costituenti l'elemento essenziale dell'identità culturale lucana (https://patrimonioculturale.regione.basilicata.it/rbc/form.jsp?sec=3&tipo=2).

[23] Il riferimento alle iniziative finanziate è basata sulla natura e sulla notorietà e non sull'ammontare delle risorse assegnate.

Tito di attività	Progetti finanziati (n)	Soggetti beneficiari	Milioni di euro
Attività collaterali al programma Matera 2019 - Progetto arte e parte	1	Comune	0,13
FARDELLA	**4**		**0,09**
I Raskatielli	3	Comune	0,07
Evento di valorizzazione del centro storico	1	Azienda di Promozione Territoriale Basilicata	0,02
SAN GIORGIO LUCANO	**11**		**0,11**
Il gioco della falce	3	Comune	0,04
Le vie del vino	4	Azienda di Promozione Territoriale Basilicata	0,03
Il popolo dei grottaroli	2	Comune - Ente Parco Nazionale Pollino	0,03
Catusa Pollino	1	Azienda di Promozione Territoriale Basilicata	0,002
Un fiume che incanta	1	Comune	0,01
LATRONICO	**6**		**0,24**
Attività collaterali al programma Matera 2019 - Progetto arte e parte	1	Comune	**0,18**
Puntino ad ago	3	Azienda di Promozione Territoriale Basilicata	0,02
Festival del Benessere Comimusic	1	Comune	0,02
Pace messaggio senza confine	1	Comune	0,02
VALSINNI	**7**		**0,14**
Eventi nel Parco Letterario Isabella Morra	7	Azienda di Promozione Territoriale Basilicata	0,14
EPISCOPIA	**10**		**0,06**
Festa del Grano e Vendemmia	6	Comune	0,03
Rievocazione storica "Matrimonio a corte"	4	Comune	0,02
SAN COSTANTINO ALBANESE	**2**		**0,04**
Basilicata Arbereshe	1	Comune	0,03
Manifestazioni di musica popolare	1	Comune	0,01
NOEPOLI	**4**		**0,18**
Attività collaterali al programma Matera 2019 - Progetto arte e parte	1	Comune	0,15
Il Dialetto Nojese	3	Comune	0,03
SAN PAOLO ALBANESE	**7**		**0,20**
Festival Rete Teatrale Lucana	1	Comune	0,05
Sparta - la lavorazione della ginestra	1	Comune	0,01
Patrimonio culturale della comunità etnico-linguistica arbereshe	4	Comune	0,12

Tito di attività	Progetti finanziati (n)	Soggetti beneficiari	Milioni di euro
Evento: "Il matrimonio rito greco"	1		0,02
CARBONE	**3**		**0,03**
Evento: "Monachesimo basiliano"	1	Comune	0,01
Gusto e Tradizione. Il Tartufo Bianco del Serrapotamo	2	Comune	0,02
SENISE	**1**		**0,02**
Opera cinematografica "Le rose della signora Wesmaker"	1	Delta Film sas	0,02
CALVERA	**1**		**0,01**
La notte dei palazzi bianchi e il viaggio di Matilde Serao	1		0,01
SANT'ARCANGELO	**1**		**0,01**
Sant'Arcangelo racconta la Basilicata	1	Comune	0,01
TERRANOVA DI POLLINO	**8**		**0,04**
Evento: "Le novene natalizie"	3	Comune	0,01
Il palio del grano	2	Comune	0,02
Festival etnico-arte zampognara	2	Comune	0,01
Festa della pita	1	Comune	0,0004
Totale	**109**		**2,06**

Fonte: elaborazione su dati OpenCoesione

Va rilevato che, nonostante la Regione Basilicata abbia attivato, nel ciclo di programmazione 2014-2020, una serie di strumenti di incentivazione per lo sviluppo e il consolidamento dei settori culturali e creativi, nell'areale di studio il Portale OpenCoesione non registrava alla data del 31 agosto 2021 nessuna impresa o organizzazione beneficiaria di sostegno.

2.4 Una sintesi interpretativa degli investimenti in cultura

In sintesi, l'investimento in cultura della Regione Basilicata, peraltro già avviato nel ciclo di programmazione 2000-2006[24] prede corpo nel ciclo di programmazione 2007-2013, fase in cui non solo si investono consistenti risorse ma maturano varie normative di settore[25], si avvia il progetto Visioni Urbane[26] e si costruisce la candidatura, formalizzata nel 2014, di Matera a Capitale Europea della

[24] La Regione Basilicata già nel ciclo programmazione 2000-2006 aveva investito nella cultura risorse europee e nazionali per la coesione attivando specifiche misure nell'ambito del POR FESR a sua titolarità (Misura II. 1 – Tutela e valorizzazione delle risorse storico-culturali (FESR); 2) Misura IV. 6 – Valorizzazione e promozione turistica (FESR) per la cui attuazione aveva adottato i Progetti Integrati Territoriali (PIT). In questa fase si avvia anche il programma Sensi Contemporanei promosso nel 2003 dall'allora Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione (DPS) che ha sostenuto alcune iniziative di rilievo per la cultura che ancora oggi rappresentano un punto di riferimento nell'areale di studio (si fa riferimento in particolare al Banxurna Centro Culturale per la Creatività di San Paolo Albanese, nato nell'ambito del progetto Visioni Urbane).

[25] Si vedano, in particolare: Legge Regionale 12 dicembre 2014, n. 37; Legge Regionale 11 agosto 2015, n. 27; Legge Regionale 16 novembre 2018, n.36.

[26] Visioni Urbane aveva l'obiettivo di Creare Centri per la creatività in Basilicata: progetto realizzato dalla Regione insieme al Ministero dello Sviluppo Economico, finanziato per 4 milioni di euro con risorse nazionali della coesione (FAS, attuale FSC). L'iniziativa ha coinvolto e messo in rete 150 imprese ed associazioni lucane operanti nei vari settori della creatività, mettendole in relazione con esperti e intellettuali di tutto il mondo, a cui ha chiesto di dare idee ed indicazioni su come configurare gli spazi laboratorio per la creatività per un progetto collettivo di sviluppo. Nell'areale di studio è stato realizzato uno dei cinque Centri

Cultura 2019[27]. La scelta di puntare sulla cultura percola nella Strategia regionale di Specializzazione intelligente che individua tra i settori chiave l'industria culturale, creativa e turistica.

Le opere di restauro, **recupero e valorizzazione del patrimonio culturale** (che assorbono, come sopra evidenziato, oltre il 90% dell'investimento complessivo) sono molto diffuse sul territorio, in coerenza con la capillarità delle testimonianze storiche presenti, e hanno perseguito la finalità esplicita di aumentare l'attrattività turistica del territorio. Hanno una taglia finanziaria piuttosto ridotta e, in taluni casi, ridottissima (32 interventi su 50 hanno un costo inferiore ai 100 mila euro). Fanno eccezione alcuni progetti per i quali, con uno o più interventi, si sono raggiunti importi più rilevanti: il restauro e la valorizzazione dell'Abbazia di Santa Maria del Sagittario e della Grancia del Ventrile (due interventi ciascuno del valore di circa 2,5 milioni di euro), il restauro di Palazzo San Severino (due interventi per un totale di 2,9 milioni di euro) a Chiaromonte. Agli interventi sul patrimonio culturale si aggiunge la **realizzazione di una nuova infrastruttura culturale per lo spettacolo** – Arena Sinni a Senise – con un costo monitorato pari a circa 5 milioni di euro.

Gli interventi per la **promozione della conoscenza e la valorizzazione del ricchissimo patrimonio culturale immateriale demo-etno-antropologico e della cultura identitaria,** oltre a fungere da collante identitario locale, hanno, anch'essi, perseguito obiettivi di crescita dell'attrattività turistica del territorio; sono state sostenute numerosissime iniziative locali (oltre 100 quelle censite nel portale OpenCoesione al 31 agosto 2021) per un importo complessivo di circa 2,1 milioni di euro. La taglia media del sostegno della politica di coesione di ciascuna iniziativa è di circa 18 mila euro, e non mancano esempi di iniziative sostenute con importi inferiori ai 5 mila euro.

È bene mettere in rilievo le due macro tipologie di intervento (patrimonio materiale e immateriale) non trova territorialmente una netta distinzione: è possibile ritrovare, infatti, azioni ed investimenti di entrambe le tipologie nella stessa località seppure con articolazioni diversificate.

Questa commistione tra interventi infrastrutturali sul patrimonio culturale e interventi immateriali, così come la loro diffusione a scala locale non è casuale, ma esito di scelte programmatiche regionali esplicite, formulate anche in considerazione delle caratteristiche territoriali dell'areale, costellato di piccoli comuni e di risorse diffuse.

Nonostante il peso finanziario piuttosto contenuto, **la capillarità della valorizzazione delle risorse demo-antropologiche e della cultura identitaria costituisce una specificità della programmazione della politica culturale regionale,** che trova radici nella storia dei luoghi. Si tratta di iniziative tipicamente promosse dal basso che mobilitano una forte partecipazione delle comunità locali, anche attraverso le loro associazioni culturali, e che nel tempo hanno trovato un loro consolidamento e notorietà. **Questa politica costituisce, quindi, una variante interessante e innovativa che non trova molti esempi nell'ambito del sostegno alla cultura con le risorse della coesione.**

Per il dettaglio degli interventi nei comuni oggetto di approfondimento in questo caso di studio si rimanda alla Tabelle A.1 e A.2 in Appendice a questo Rapporto dove sono riportati analiticamente, per comune e luogo della cultura, le finalità, gli strumenti di programmazione, i principali dati finanziari, lo stato di avanzamento, i soggetti coinvolti di tutti gli interventi tracciati dal Sistema di Monitoraggio nazionale al 31 agosto 2021.

previsti dal progetto, il Centro della Val Sarmento a San Paolo Albanese, sito di fronte al Teatro Vegetale installato da Giuseppe Penone per il Progetto ArtePollino (v. infra), che non è stato oggetto di specifico approfondimento in questo caso di studio; cfr. https://www.regione.basilicata.it/giunta/site/Giunta/detail.jsp?otype=1012&id=597396

[27] La Regione Basilicata a valere sulle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzare ha sostenuto l'iniziativa con circa 7,7 milioni di euro di costo pubblico monitorato, per la valorizzazione del territorio regionale mediante iniziative di comunicazione e l'attuazione di interventi previsti nel dossier di candidatura di Matera 2019 e Basilicata 2019.

3. TEMI DI VALUTAZIONE, FONTI INFORMATIVE ED ESITI DELL'INDAGINE

3.1 Temi di valutazione e focus dello studio

Il caso di studio "Chiaromonte", come tutti gli altri studi di caso oggetto della complessiva ricerca valutativa è stato guidato da tre macro domande valutative:

- In che termini e a quali condizioni gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale influiscono sui sistemi e le modalità di offerta, fruizione, uso dei beni?
- In che termini gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale favoriscono la nascita e l'attrazione di attività economiche collegate e promuovono occasioni di sviluppo territoriale?
- A quali condizioni le misure per la competitività di imprese e altri soggetti operanti nel Settori Culturali e Creativi stimolano processi innovativi e collaborativi di promozione, fruizione e uso del patrimonio culturale?

Nel contesto di programmazione dell'areale oggetto di studio, che vede un numero di interventi piuttosto elevato e la frequente commistione tra interventi infrastrutturali sul patrimonio culturale e il sostegno a iniziative e attività culturali immateriali, gli approfondimenti per rispondere alle tre domande valutative hanno riguardato alcuni selezionati interventi nei territori di:

- **Chiaromonte** (PZ) – recupero e valorizzazione dell'Abbazia di Santa Maria Sagittario e Grancia del Ventrile, del Palazzo San Severino, della ex Cattedra di Agricoltura;
- **Senise** (PZ) – Arena Sinni e recupero del complesso di San Francesco;
- **Colobraro** (MT) – restauro del Castello Carafa e il Laboratorio del Sogno e del Fantastico;
- **Latronico** (PZ) – esperienza dell'Associazione ArtePollino.

Gli interventi finanziati in questi comuni concentrano oltre il 70% degli interventi infrastrutturali sul patrimonio culturale finanziati nell'intero areale e poco meno del 20% degli investimenti per iniziative e attività culturali.

Gli approfondimenti hanno riguardato in particolare**:**

- la ricostruzione dell'effettivo avanzamento progettuale degli interventi di recupero e valorizzazione di alcuni beni del patrimonio culturale per comprenderne l'effettivo stato di avanzamento progettuale e loro capacità di raggiungere i risultati attesi;
- la ricostruzione del processo decisionale, realizzativo e gestionale dell'unica rilevante nuova infrastruttura con finalità culturali osservata nell'areale di studio (Arena Sinni di Senise);
- la capacità delle iniziative di valorizzazione del patrimonio immateriale, sostenute diffusamente nel territorio dell'areale, di favorire la partecipazione culturale delle comunità e di aumentare l'attrattività turistica;
- il coinvolgimento e il ruolo degli operatori privati nei processi di valorizzazione del patrimonio culturale e nelle iniziative di promozione dell'identità culturale locale;
- i complessivi risultati e gli esiti degli investimenti in un'ottica di sviluppo territoriale e di attivazione delle filiere locali ed extra locali.

È stata tenuta solo sullo sfondo la strategia dell'Area interna Mercure – Alto Sinni – Val Sarmento, poiché la sua attuazione si è avviata solo nel 2020, con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro, troppo poco tempo per apprezzarne i risultati.

3.2 Fonti di informazione diretta

In base ai temi di approfondimento individuati è stata selezionata una rosa di soggetti, pubblici e privati (programmatori; attuatori; soggetti beneficiari; operatori di settore) da intervistare. Per ciascuna intervista è stata predisposta una traccia di questionario che è servito come guida durante l'incontro.

La fase di indagine di campo si è svolta tra marzo e aprile 2023. Sono state condotte videointerviste e interviste in presenza che hanno avuto una durata tra l'ora e le quattro ore.

Il primo confronto è stato condotto con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Basilicata che ha consentito di condividere una nota di inquadramento preliminare prodotta dal Gruppo di lavoro e avere ulteriori indicazioni sulle istituzioni e persone da intervistare, rispetto al primo elenco elaborato.

Sul fronte delle amministrazioni e delle istituzioni, la mappa dei soggetti rilevanti vede principalmente coinvolti gli uffici competenti della Regione Basilicata e dei numerosi Comuni dell'areale.

Sono state coinvolte associazioni tra quelle che hanno realizzato progetti finanziati dalla politica di coesione, sia nei luoghi della cultura, sia in spazi destinati ad attività culturali, sia per la produzione culturale.

I soggetti intervistati sono riportati nel prospetto che segue.

Istituzioni, enti e altri soggetti intervistati

Ente e ruolo	Le finalità conoscitive delle interviste	Data dell'incontro, on line o in presenza
Regione Basilicata, Autorità di Gestione POR FESR 2014-2020	Descrizione dei programmi regionali dei cicli 2007-2013 e 2014-2020; Analisi delle varie misure riguardo all'ambito culturale; ruolo della politica ordinaria regionale; programmazione 2021-2027: la cultura nell'ambito della strategia urbana; dialogo tra MIC e Regione; dialogo tra Regione ed Enti locali; Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) nella regione; Matera Capitale della cultura; ruolo del Parco del Pollino	29-mar-23
Regione Basilicata, Ufficio Sistemi culturali e turistici. Cooperazione internazionale.	Descrizione dei programmi e delle misure regionali dei cicli 2007-2013 e 2014-2020 per culturale e turismo; ruolo di Matera Capitale Europea della Cultura; programmazione 2021-2027: la cultura nell'ambito della strategia urbana; dialogo tra MIC e Regione sui regimi di aiuto; dialogo tra Regione ed Enti locali; Cultura e turismo nelle aree interne	28-mar-23
Regione Basilicata, Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali,	Logica della programmazione PSR 2007-2013 e 2014-2020; ruolo del GAI Cittadella del sapere: integrazione tra SNAI e Programma Leader; Recupero di case e monumenti rurali e riuso; tematiche gestionali; esperienza del PIOT; esperienza Leader	15-mag-23

Ente e ruolo	Le finalità conoscitive delle interviste	Data dell'incontro, on line o in presenza
Comune di Chiaromonte	Investimenti finanziati dalla politica di coesione nel territorio comunale: criticità; obiettivi dell'Amministrazione e ruolo della cultura; difficoltà degli uffici comunali; rapporti con la Diocesi di Tursi; rapporto con le imprese culturali e creative del territorio; ruolo del Parco Nazionale del Pollino; spopolamento e azioni messe in campo per frenare l'emigrazione	29-mar-23
Comune di Senise	Investimenti finanziati dalla politica di coesione nel territorio comunale: criticità; Arena Sinni; obiettivi dell'Amministrazione e ruolo della cultura; difficoltà degli uffici comunali; rapporti con la Diocesi di Tursi; rapporto con le imprese culturali e creative del territorio; ruolo del Parco Nazionale del Pollino	30-mar-23
Comune di Colobraro	Investimenti finanziati dalla politica di coesione nel territorio comunale: criticità; attività immateriali: la magia; obiettivi dell'Amministrazione e ruolo della cultura per la città; criticità degli uffici comunali; rapporto con le associazioni culturali; partecipazione culturale della popolazione; governance inter-istituzionale: ruolo del Comuni e della Regione	30-mar-23
Comune di Teana	Investimenti finanziati dalla politica di coesione nel territorio comunale: risultati e criticità; obiettivi dell'Amministrazione e ruolo della cultura; difficoltà degli uffici comunali; ruolo del Parco Nazionale del Pollino; ruolo delle feste paesane nell'attrattività turistica; offerta di accoglienza turistica	30-mar-23
Diocesi di Tursi-Lagonegro	Attività della Diocesi nel campo del recupero del patrimonio religioso di competenza; rapporti con la Regione; progetti di sviluppo a Chiaromonte; usi e funzioni di Palazzo Sanseverino; rapporti con gli enti locali; gestione diretta dei musei e delle chiese oggetto di visite culturali; realizzazione degli interventi e rapporti con le Soprintendenze	30-mar-23
Associazione ArtePollino	Le attività di ArtePollino; esperienza di Sensi contemporanei: fase realizzativa, risultati, criticità; ruolo dell'arte contemporanea e della *land art* nell'attrattività territoriale; rapporti con il Comune; Museo del termalismo; partecipazione culturale dei cittadini; ruolo del Parco Nazionale del Pollino; Matera 2019: opportunità	31-mar-23
Fondazione Matera Basilicata 2019	Le attività della Fondazione; progetti rivolti al territorio non materano; ICC a Matera e nella Regione; impatto sul turismo di Matera 2019; politiche per l'attrattività: residenze studentesche, residenze artistiche, *remote working*); progetti critici: Arena Sinni; rapporti con gli enti locali	27-apr-23
Basilicata Creativa	Tessuto di imprese culturali e creative nell'areale di studio; politiche di sostegno alle ICC; progetto Arena Sinni; progetto Visioni urbane; politiche per la specializzazione intelligente (S3 regionale); rapporti con l'Università; ruolo di Basilicata Creativa nella creazione di impresa	05-apr-23

Ente e ruolo	Le finalità conoscitive delle interviste	Data dell'incontro, on line o in presenza
ex Direttrice della Fondazione Matera Basilicata 2019	Attività della Fondazione; Matera Basilicata 2023 a livello territoriale; esperienza del progetto ArtePollino; progetti di arte contemporanea: Cielo aperto e Open Sound di Nicola Scaldaferri per un archivio sonoro della Basilicata; continuità del sostegno alle associazioni culturali; progetto Arena Sinni; studi valutativi condotti dalla Fondazione	16-mar-23

3.3 Esiti dell'indagine

3.3.1 Gli investimenti nel comune di Chiaromonte

La città ha subìto, dalla metà degli anni Duemila, significative trasformazioni a seguito della graduale dismissione di una importante struttura ospedaliera[28], della chiusura del carcere e di alcuni importanti servizi pubblici (pretura e tribunale). L'insieme di questi servizi ha caratterizzato la struttura sociale, economica e occupazionale locale[29] la cui riorganizzazione ha avuto un impatto rilevante sulle prospettive di sviluppo della città.

In reazione a questo stato di cose, il Comune di Chiaromonte ha messo in atto una strategia che, oltre alla riconversione della struttura ospedaliera, punta a:

1. promuovere la fruizione e il turismo del Parco Nazionale del Pollino;
2. promuovere la fruizione e il turismo culturale.

Le azioni sono collegate e si integrano a vicenda.

L'intervento principale riguarda il recupero del complesso architettonico **Grancia di Ventrile** (Figura 3.3), poco più di un rudere, situato alla confluenza del fiume Sinni e del suo affluente il torrente Frido. Nato come fondazione monastica benedettina nell'XI secolo, è riportato nelle fonti come *monasterum vetus,* divenne Grancia agli inizi del XIII secolo quando fu costruita l'abbazia del Sagittario nell'attuale sito.

Il Ventrile, di proprietà di sei Comuni (Chiaromonte, Francavilla in Sinni, San Severino Lucano, Viggianello, Teana e Fardella), per la propria posizione, rappresenta idealmente una delle "porte" naturali del Parco nazionale del Pollino[30], in quanto situato nelle immediate vicinanze della superstrada, si trova in un'area piuttosto comoda e accessibile per chi intende visitare il Parco.

Il progetto finanziato con le risorse dei fondi della coesione ha la finalità di fare della Grancia la "porta" del Parco del Pollino ed è stato articolato in due lotti, il primo dei quali sostanzialmente concluso e il secondo in corso, per un totale di 4,9 milioni di euro. Il sito è destinato ad accogliere:

- centro di informazioni;

[28] Nel corso del tempo la struttura ospedaliera si è svuotata di funzioni essenziali: Pronto Soccorso e cliniche specialistiche (ad es. ostetricia, chirurgia, medicina generale) ed è stata riconvertita in tre centri specialistici e riabilitazione; 1) Centro disturbi alimentari; 2) Centro di riabilitazione oncologica; 3) Centro per l'autismo, gestito dalla Fondazione Villa Maris; eroga inoltre alcuni servizi territoriali come il poliambulatorio (radiologia, laboratori diagnostici, pediatria sociale, nefrologia, ecc.), e soprattutto la chirurgia oftalmica, l'unica unità chirurgica ancora esistente. L'attività ospedaliera è stata poi riconvertita con finalità riabilitative. Attualmente solo una parte dell'ospedale risulta riutilizzato, ma è interessato da ulteriori processi di riorganizzazione delle funzioni.

[29] Per una sintetica descrizione dell'evoluzione storica della città di Chiaromonte cfr. https://consiglio.basilicata.it/archivio-news/files/docs/03/44/29/52/DOCUMENT_FILE_3442952.pdf

[30] Il progetto è inserito nella Strategia dell'area interna del Mercure Alto Sinni Val Sarmento con la finalità di accrescerne la valenza turistica.

- area espositiva;
- sala eventi;
- bar/ristorante;
- arena per spettacolo dal vivo all'aperto.

Figura 3.1 – Grancia del Ventrile, Comune di Chiaromonte

Fonte: Wikipedia

I lavori di restauro e recupero dell'edificio e delle aree esterne sono conclusi per quanto riguarda il primo lotto e sono in corso per quanto riguarda invece il secondo lotto. Ad oggi, dunque, l'azione non è ancora stata completata.

L'Amministrazione comunale prevede di attivare una procedura per l'affidamento in concessione della gestione.

L'altro intervento rilevante, in termini di risorse investite con la politica di coesione (due interventi per un totale di 2,9 milioni di euro), riguarda il restauro e il recupero conservativo di **Palazzo Sanseverino**, un edificio storico di proprietà della Diocesi di Tursi e Lagonegro. Sulla destinazione d'uso vi è dialogo aperto con il Comune, anche se, al momento dell'indagine di campo, le scelte non erano ancora definite: inizialmente si era ipotizzato l'insediamento di una scuola dei mestieri e di creare, in una parte dell'edificio, una foresteria da collegare all'ostello della Diocesi già esistente[31].

La Diocesi utilizza abbastanza intensamente la struttura per incontri e ritiri spirituali e sarebbe intenzionata ad aprirla anche per finalità turistiche e culturali. Per quanto riguarda la gestione, nel corso del 2020-2021, è stata pubblicata una manifestazione di interesse per individuare i soggetti potenzialmente interessati alle funzioni di Palazzo Sanseverino, raccogliendo alcune proposte con riferimento al potenziale uso ricettivo della struttura.

[31] L'Ostello dispone di 70 posti letto e offre ospitalità a gruppi organizzati per campi scuola, gite scolastiche, convegni, esercizi spirituali e attività pastorali.

Tra gli altri interventi sostenuti dalla politica di coesione, appare interessante il progetto di creazione di una "Fattoria sociale" con l'obiettivo il coinvolgere persone disagiate o in condizione di emarginazione sociale, riutilizzando un fabbricato storico di proprietà comunale nel Podere della **Cattedra di Agricoltura**[32] in località Giardini del Vescovo. Il progetto è stato oggetto di sottoscrizione di un **Accordo di Valorizzazione**[33] tra Comune di Chiaromonte, la Direzione Regionale Puglia e Basilicata dell'Agenzia del Demanio e il MIC nell'ambito del c.d. federalismo demaniale[34]. Grazie alle procedure del federalismo demaniale culturale, il compendio è stato trasferito gratuitamente in proprietà al comune e, contestualmente, è stato firmato l'Accordo che definisce strategie e obiettivi di tutela e valorizzazione dell'immobile che ha un notevole interesse storico, artistico e archeologico: sono previsti, infatti, interventi di recupero, rifunzionalizzazione e restauro che daranno vita ad una "Fattoria Sociale" dove, tra le altre cose, verranno avviate attività di ortoterapia, ippoterapia, laboratori didattici, un centro di ricerca sulla biodiversità e un orto sociale per mense sanitarie e scolastiche. Per la gestione è stata sottoscritta un'intesa con la Fondazione Stella Maris Mediterraneo[35]. Le attività non sono state ancora avviate, ma il progetto rappresenta un potenziale esempio di integrazione **tra patrimonio culturale e inclusione sociale**.

Infine, merita menzione, tra gli interventi finanziati dalla politica di coesione, il progetto per la valorizzazione della **Torre Spiga e il riuso delle grotte** (ve ne sarebbero oltre 600 in città) un tempo utilizzate come cantine e depositi per il vino e altri prodotti agricoli. Nelle grotte, ai piedi di Torre Spiga, di svolge ogni anno, da oltre quindici anni, anche con il sostegno della politica di coesione, il *Festival della Musica e delle tradizioni popolari*[36]. L'evento che vede una forte partecipazione dei cittadini chiaromontesi che mettono a disposizione la grotta – la propria "casa" –, il cibo antico, l'arte, la musica, la poesia, risvegliando così, saperi e sapori della cultura orale, e che sta incontrando un crescente interesse da parte di turisti provenienti da tutta Italia.

La vita culturale della città di Chiaromonte è animata, inoltre, da altre iniziative culturali sostenute dalle risorse della coesione, quali la Festa del Sambuco e l'unico festival di musica metal della Lucania, "*Agglutination*"[37].

Nella strategia di valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale della città vi è, in definitiva, un obiettivo di far crescere il ruolo del turismo nell'economia locale, cogliendo anche l'opportunità offerta dalla presenza del **Parco Nazionale del Pollino**, per perseguire il quale si sta avviando un lavoro sinergico con l'Ente Parco e con gli altri Comuni lucani e calabresi.

I risultati in termini di attrattività turistica non sono ancora evidenti, soprattutto a causa del mancato completamento degli interventi e dell'entrata in esercizio delle funzioni di servizio ipotizzate.

3.3.2 Gli investimenti nel comune di Senise

Nel territorio del comune di Senise è stato realizzato uno dei progetti più grandi osservati in questo caso di studio**: l'Arena Sinni,** un teatro all'aperto posto sulla riva destra del Lago di Monte Cutugno

[32] Le cattedre di agricoltura sono state per quasi un secolo la più importante istituzione di istruzione agraria, rivolta in particolare ai piccoli agricoltori, con l'apporto delle istanze più avanzate degli ambienti intellettuali e dal mondo della docenza, prima libera, poi di ruolo, proveniente dalle scuole e dagli istituti tecnici. Nel 1907 la Cattedra di Lagonegro, per disposizione ministeriale, fu trasferita a Chiaromonte e poi soppressa, insieme a tutte le altre presenti nel territorio nazionale nel 1923.

[33] L'Accordo di valorizzazione è stato sottoscritto in data 21/12/2015 ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. 42/2004.

[34] Legge 98/2013

[35] La Fondazione Stella Maris Mediterraneo ETS si occupa della diagnosi e del trattamento di pazienti in età evolutiva con disturbi di pertinenza neuropsichiatrica. A Chiaromonte ha già attiva un'unità operativa di riabilitazione precoce dell'autismo che adotta un modello evolutivo a base socio-relazionale: l'"Early Start Denver Model" (ESDM). La struttura accoglie i bambini fino a 48 mesi che hanno già ricevuto una diagnosi di autismo, insieme ai loro genitori.

[36] Il Festival è organizzato dalla pro loco "Le Torri", con il patrocinio del Comune di Chiaromonte, dell'APT Basilicata e della Regione che, in alcune edizioni, lo ha sostenuto anche con piccoli contributi a valere sulla politica di coesione.

[37] Si veda al link: http://www.agglutination.it/editions.html.

(Figura 3.2) la cui finalità principale era quella di attrarre i flussi di turisti balneari presenti nella fascia costiera.

Si tratta di uno dei "macro attrattori"[38] previsto dall'ambito del Programma Speciale Senisese[39]. Il processo che ha caratterizzato la formazione delle scelte sul progetto di realizzazione dell'Arena si è avviato nel 2010 e, secondo quanto ricostruito nel corso delle interviste all'Amministrazione, contrassegnato da idee e da visioni contrapposte, non trovando un pieno consenso delle diverse amministrazioni comunali che si sono succedute, ma è stato sostenuto con forte determinazione dall'Agenzia di Promozione Territoriale (APT) e dalla Regione Basilicata.

L'Arena, con un costo di circa 5 milioni di euro a valere sulla programmazione complementare della politica di coesione 2014-2020, è stata realizzata tra il 2014 e il 2016 (anno di inaugurazione). Ha una capienza di 2.500 posti e prevede una grande cavea e geometria circolare, dispone di un grande spazio scenico di 4 mila mq che comprende anche un bacino d'acqua di 3.200 mq, impiega tecnologie avanzate come laser, water screen e *video wall* che, unite alla grandiosità delle scene e della musica, è in grado di proporre grandi spettacoli multimediali. La progettazione prevedeva, oltre alla costruzione dell'Arena, prevedeva la contestuale produzione di un grande spettacolo dal vivo dal titolo "*La Magna Grecia, il mito delle origini*", una produzione artistica che vedeva la partecipazione di grandi attori come Giancarlo Giannini e Claudio Santamaria e di direttori artistici di come Emir Kusturica.

La gestione dell'Arena, inclusa la produzione del grande cine-spettacolo di racconto dei Greci in occidente, fu allora affidata a un ATI con capofila Solares Fondazione delle Arti. Dopo appena due anni, e prima della scadenza naturale dell'affidamento, il contratto tra Comune e Fondazione viene rescisso[40] e la gestione della struttura è stata assunta direttamente dall'Amministrazione comunale.

[38] Si tratta del "Progetto Integrato Sistema Locale di Offerta Turistica Pollino Lucano", previsto nell'ambito del Programma Speciale Senisese.

[39] Il programma Speciale Seninese approvato con D.G.R. n. 12 del 21 gennaio 2008 e D.C.R. n. 403 del 10.06.2008, aveva come finalità la promozione dello sviluppo socio-economico puntando sulla "realizzazione di progetti di valorizzazione delle risorse turistiche, storico-ambientali, culturali e sportive, e l'incentivazione delle attività d'impresa nelle aree industriali e nelle aree per gli insediamenti produttivi" con una dotazione di 35 milioni di euro a valere sulle risorse finanziarie destinate al parziale ristoro dei costi ambientali e delle limitazioni d'uso connessi alla diga del Monte Cotugno funzionale alla fruizione interregionale della risorsa idrica (sostanzialmente erogati dall'Acquedotto Pugliese) e in sinergia con le risorse del la politica di coesione europea (FESR) e nazionale (allora FAS - Fondo Aree Sottoutilizzate). Prevedeva quattro linee di azione su: 1) offerta locale di servizi pubblici e collettivi; 2) sistema produttivo locale; 3) offerta turistica Pollino lucano; 4) accompagnamento e assistenza tecnica; cfr. https://pssenisese.regione.basilicata.it/documentazione/il-territorio-2/report.

[40] La rescissione è avvenuta a seguito di contenziosi tra Amministrazione e gestore.

Figura 3.2 – Arena Sinni

Fonte: web

Va sottolineato, peraltro, che anche nei due anni (2016 e 2017) di attività e di messa in scena lo spettacolo ha avuto una risposta di pubblico molto inferiore alle attese, considerato che l'affluenza confidava sul bacino di utenza di turisti presenti sulla costa ionica lucana e che solo una forte capacità di attrazione avrebbe potuto motivarne la fruizione, affrontando il viaggio per raggiungere Senise[41].

D'altro canto, iniziative di spettacolo destinate, nelle intenzioni, a un pubblico così ampio richiedono una attenta e realistica valutazione ex ante, dato che non mancano altri esempi di fallimento anche in contesti urbani molto popolosi[42].

Attualmente l'Arena viene utilizzata occasionalmente per spettacoli di musica o teatro e inizia a mostrare i segni di una scarsa manutenzione[43].

È evidente che un piccolo Comune come Senise non è in grado di assicurare in proprio capacità imprenditoriali e risorse economiche adeguate a un uso sostenibile di uno spazio delle dimensioni dell'Arena e per dare una certa continuità d'offerta culturale.

L'Amministrazione comunale è consapevole delle difficoltà e intenderebbe lanciare manifestazioni di interesse per la ricerca di un soggetto gestore privato in grado di utilizzare l'Arena garantendone la manutenzione e pagando anche un canone per l'uso. La probabilità di trovare sul mercato un soggetto di questo tipo appare piuttosto remota visto il ridotto bacino di utenza potenziale della struttura in un'area a bassa densità demografica, quale quella di Senise.

Sembra necessaria, quindi, un'attenta riflessione sul futuro uso e gestione dell'Arena Sinni che probabilmente non può essere confinata nello stretto ambito comunale e che, al contrario, potrebbe beneficiare di un coinvolgimento di più Comuni (ad es. nell'ambito della strategia dell'Area Interna Mercure - Alto Sinni – Val Sarmento), della Regione e dell'Ente Parco del Pollino.

---

[41] Senise dista dal mare ionico e da Metaponto circa 70 chilometri.

[42] Una sorte molto simile, per tipologia e costo di produzione, ha avuto il "Divo Nerone", un'opera rock, un musical kolossal in scena a Roma firmato da artisti di chiara fama come Franco Migliacci, Dante Ferretti, Gabriella Pescucci, Francesca Lo Schiavo, Luis Bacalov, chiuso dopo poche repliche.

[43] L'Arena, da quanto ricostruito durante l'indagine di campo, è stata utilizzata per: spettacoli teatrali come *Made al sud*, il teatro circense dei *Sonics-Acrobatics*, il teatro comico di Nino Frassica e di Dario Ballantini, i concerti di Albano Carrisi, di Gianluca Grignani, di Rosario Miraggio. È stata utilizzata, inoltre, per la Sagra del peperone di Senise e alcune e sfilate di moda, oltre che dalla Diocesi per l'assemblea diocesana annuale.

Il secondo intervento finanziato dalla politica di coesione di rilievo è il restauro e consolidamento del **complesso di San Francesco** (Figura 3.3). È un bene architettonico ubicato nella parte sud-est del centro storico di Senise e ne rappresenta la porta di accesso sul lato orientale dell'antico borgo. Sorto nel XIV sec. sulle rovine di un antico Palazzo Baronale, ad opera dei padri Francescani, è stato donato al Comune dalla famiglia Sanseverino. Nelle vicinanze è presente la chiesa di Santa Maria degli Angeli edificata nel 1270 che nel passato costituiva un tutt'uno con il complesso e separato all'inizio del secolo scorso per dare sbocco al Corso Vittorio Emanuele. La chiesa, in stile romanico, a navata unica, ha una copertura a due falde e il controsoffitto ligneo a cassettoni. È presente un importante Polittico con l'effige di Francesco d'Assisi attribuito a Simone Da Firenze, dipinto nel 1523.

Figura 3.3 – Complesso di San Francesco a Senise

Fonte: FAI, sito web

Il complesso ha una sua importanza monumentale ed ha una notevole dimensione. Sul monumento si è intervenuti per fasi successive di intervento di progettazione e di realizzazione via via che si individuava una fonte di finanziamento. Siamo ormai agli sgoccioli per tutta una serie di realizzazioni che dovrebbe portare ad aprire alcuni spazi funzionali:

- *Science Centre* e il Museo del Territorio (che comprende a sua volta un *antiquarium*), realizzato con i fondi POR Basilicata 2000-2006;
- la sala convegni, posta al piano terra con accesso diretto dall'esterno, realizzata con i fondi POR FESR 2007- 2013;
- La sala mostre e la biblioteca al piano primo, anche se non del tutto ultimate.

Il *Science center* e la sala convegni non sono aperti al pubblico, se non occasionalmente per eventi di interesse comunale mediante l'impegno di dipendenti del Comune. L'Amministrazione comunale sembra intenzionata a pubblicare un bando per la concessione del Museo e delle altre funzioni a titolo oneroso a soggetti privati o a enti del terzo settore, nonostante i numeri dei potenziali visitatori, in assenza di una politica di promozione culturale, non siano promettenti.

Secondo quanto emerso dalle interviste, restano ancora da completare le due ali dell'edificio. Per l'ala sud che si affaccia sull'antico Orto di S. Giovanni, esiste un progetto esecutivo realizzato dal GAL

"La Cittadella del Sapere" per la realizzazione di uno "showroom" e di un piccolo spazio museale dedicato al peperone IGP di Senise, finanziato con i fondi del Progetto Speciale Senisese. Per l'ala ovest esiste solo una progettazione definitiva per il rifacimento di una falda di copertura, dei servizi igienici, degli impianti (elettrico e termico), delle finiture.

Attualmente è aperta solo la chiesa, che ancora officia la messa e che può essere visitata.

La situazione del complesso di San Francesco è dunque quella di un cantiere sempre *in fieri:*

- gli investimenti non completano l'intervento e ciò comporta che non tutto potrà essere aperto al pubblico;
- non esiste uno studio di fattibilità del complesso ed è ancora molto vaga la distribuzione degli usi e delle funzioni all'interno degli spazi recuperati o che restano da recuperare;
- manca ancora una soluzione credibile alla forma di gestione.

Per quanto riguarda, infine, altri interventi nel centro storico, il Comune ha ripavimentato il corso della città, sistemato alcuni arredi urbani e l'illuminazione, completato alcuni restauri di chiese ed edifici, realizzato un itinerario urbano legato al poeta Nicola Sole.

Al contempo, sono stati attivati alcuni servizi turistico/ricreativi per la fruizione del lago e del Parco: **l'osservatorio avi-faunistico gestito dall'associazione "Argento vivo"** che ha attrezzato uno spazio didattico per l'osservazione di fauna e flora che attrae utenti, perlopiù ragazzi che arrivano da altri territori limitrofi e anche da fuori regione; il **circolo velico e l'uso del lago per attività sportive** (canottaggio, nuoto e calcetto).

In sintesi le criticità emerse dall'indagine sono:

- non aver ancora trovato una soluzione gestionale per l'Arena Sinni che rischia peraltro il deperimento a causa di una scarsa manutenzione;
- l'attuazione solo parziale degli investimenti nel Convento di San Francesco e, anche qui, l'assenza di soluzione gestionale che ne permetta l'apertura al pubblico almeno di alcune funzioni.

In definitiva, l'ipotesi di accrescere l'attrattività turistica del territorio puntando sul patrimonio culturale e un centro storico interessante, il lago, il Parco del Pollino, al momento ha prodotto risultati modesti: le presenze turistiche ufficialmente registrate dall'Istat nel 2021 sono meno di duemila; qualche effetto temporaneo in termini di fruizione del territorio sembra sia stato prodotto dal film "*Basilicata Coast to Coast*" di Rocco Papaleo, la cui produzione è stata sostenuta anche dalla Regione Basilicata con risorse del FESR.

3.3.3 Gli investimenti nel comune di Colobraro

Nei due cicli di programmazione 2007-2013 e 2024-2020, gli investimenti sostenuti dalla politica di coesione a Colobraro hanno riguardato il contributo alla realizzazione del **Laboratorio antropologico del Magico e del Fantastico** e dell'omonimo evento annuale che da tempo connota le attività culturali del comune, nonché il restauro conservativo e il completamento funzionale del **Castello Carafa**.

Colobraro rappresenta un caso di grande interesse poiché, con una certa dose di umorismo, ha giocato la sua fortuna turistica su un pregiudizio atavico che lo accompagna da tempo: è il paese lucano con la fama sinistra di portare sfortuna[44].

Su questa fama, l'amministrazione comunale ha promosso, con una altissima partecipazione della comunità locale, la produzione dello spettacolo dal titolo "*Sogno di una notte a Quel Paese…*", articolato in una serie di *performance* che si tengono presso il Laboratorio antropologico del magico e del fantastico (vedi oltre), nelle strade della città, nel Castello e in altri monumenti.

La recitazione coniuga l'intrattenimento con il rigore scientifico ricavato dagli studi di De Martino e di altri noti antropologi. Si tratta, in altre parole, di uno spettacolo itinerante, arrivato nel 2023 alla sua tredicesima edizione[45], che ha riscosso un successo crescente: nel 2013 i visitatori raggiungevano le 6.000 unità, per arrivare nel 2019 ad oltre 15 mila (in totale, sommando le diverse edizioni si stimano circa 200.000 visitatori/turisti, provenienti sia dalle coste del metapontino lucano, sia da quelle ioniche calabresi, sia da quelle pugliesi).

Il **Laboratorio antropologico del Magico e del Fantastico** è inserito al piano terra del Convento dei francescani minori osservanti[46] restaurato tra il 2009 e il 2015[47].

Il Convento durante l'estate si anima con i racconti da parte degli attori-cittadini di Colobraro, sul Chiostro si aprono varie celle con all'interno i laboratori artigianali, che sono parte integrante di un percorso espositivo, e nei quali si lavora per il recupero di prodotti, alimenti, spezie della tradizione locale e collegati al tema della magia. Anche se il complesso non è stato interamente recuperato, le parti che sono state oggetto di intervento sono attualmente pienamente utilizzate.

L'altro intervento di rilievo finanziato dalla politica di coesione è il consolidamento conservativo ed il completamento funzionale di spazi per consentire una fruizione da parte di visitatori e turisti del **Castello Carafa** (Figura 3.4)**.** Edificato nel XII sec. sul punto più alto del borgo fu dimora di diversi feudatari tra i quali i Sanseverino, cui seguirono i Carafa, i Donnaperna e i Brancalasso. È raggiungibile da percorsi ripidissimi che tagliano verticalmente il lato sudovest della collina su cui è arroccata la città di Colobraro. Oggi è in stato di semi-rudere, ma dispone di spazi per ospitare eventi culturali e di socializzazione ed è anche *location* finale del "*Sogno di una notte a quel paese…*".

[44] Negli anni cinquanta, Ernesto De Martino con il libro "Sud e magia", testo sacro dell'antropologia italiana, in cui racconta quanto, alcune zone del Sud Italia, siano ancora legate alle credenze popolari e alla magia "nera" ha reso famoso "Quel Paese", come viene definito Colobraro, in quanto innominabile proprio perché porterebbe sfortuna.

[45] L'iniziativa culturale organizza eventi 3-4 volte a settimana per circa un mese durante l'estate e nella recitazione sono coinvolti gli stessi cittadini di Colobraro.

[46] Il Castello, la cui edificazione data il 1601, situato oltre le mura della terra di Colobraro, era circondato da un vasto orto. Al piano terra e nell'orto i monaci svolgevano tutte le attività quotidiane legate al lavoro; al piano superiore si trovavano le cellette che hanno ospitato i monaci francescani per il riposo e le orazioni.

[47] L'esterno del Convento era stato recuperato agli inizi degli anni 2000 con la caratteristica pietra locale e forma un corpo unico con la Chiesa di Sant'Antonio da Padova, con la quale in origine comunicava anche internamente.

Figura 3.4 – Castello Carafa, a Colobraro

Fonte: internet

Attualmente il Castello Carafa e il Convento sono gestiti in proprio dal Comune che si avvale di accordi con le associazioni culturali e di volontariato presenti sul territorio impiegando diverse professionalità, dalle funzioni amministrative, a quelle gestionali, laboratoriali, di accoglienza, teatrali e di ricerca. A questo riguardo il Comune, per assicurare il funzionamento dell'evento principale, ha affidato le "*attività di animazione culturale*" all'Associazione locale S.I.M.P. (Sognando il Magico Paese), costituitasi a Colobraro nel 2012 e composta allora da 45 soci, tutti residenti del comune[48]. I giovani soci di S.I.M.P. svolgono attività di studio, ricerca e divulgazione delle tematiche demo-etno-antropologiche. In particolare, i soci si occupano della trasposizione teatrale degli studi antropologici de martiniani o appresi dalla tradizione orale locale, della produzione e montaggio delle scenografie e delle coreografie della rappresentazione teatrale, nonché interpretano tutti i ruoli attoriali, come in una vera e propria compagnia teatrale amatoriale.

Va rimarcato il fatto che gli eventi e le manifestazioni organizzate nel territorio non hanno gravato sul bilancio comunale, ma sono stati resi possibili sia con finanziamenti pubblici regionali e statali a specifica destinazione, sia con le sponsorizzazioni da parte di soggetti privati e non profit.

Gli interventi della politica di coesione hanno avuto, quindi, un concreto effetto: anche se la permanenza di visitatori e turisti è breve e circoscritta alla stagione estiva – in concomitanza con l'evento – essa ha comunque indotto un ampliamento dell'offerta ricettiva (B&B e agriturismi). L'evento ha rappresentato, inoltre, l'occasione per far scoprire ai visitatori le risorse del paese sotto i profili naturalistici, paesaggistici, architettonici, enogastronomici.

Grazie ad un presidio costante dell'Amministrazione comunale è stato possibile reperire le risorse finanziarie per effettuare investimenti sia sulle infrastrutture, che sui beni architettonici che per programmare eventi e manifestazioni in collaborazione con altri enti e soprattutto con le associazioni locali come la Parrocchia, l'Istituto Scolastico, la Banda, la Protezione Civile, il Comitato Feste, il Collettivo Colobrarese, l'Associazione Anziani, la Scuola di Ballo.

[48] Si veda Strategia Leader/PSL – Attrattore di animazione Culturale "Le Notti della Magia" (D.G.R. 17/2022). Link: https://www.colobraro.basilicata.it/attachments/article/705/All_13.6_Attrattore_animaz_Le_Notti_della_Magia_.pdf.

Il Comune di Colobraro ha partecipato anche al c.d. Bando Borghi emanato dal MiC in attuazione del PNRR ed è risultato uno dei quattro vincitori[49] con un finanziamento di 4 milioni di euro.

Il percorso, innescato anche grazie al contributo della politica di coesione, è molto promettente.

3.3.4 L'esperienza dell'Associazione Arte Pollino a Latronico

Nel Comune di Latronico, la politica di coesione nei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014- 2020 ha finanziato interventi di piccola entità (4 interventi per un totale di 277 mila euro) per la riqualificazione degli arredi urbani di alcune aree e piazze della città e sono stati assicurati piccolissimi contributi ad alcune iniziative culturali legate all'artigianato artistico locale (merletto c.d. "puntino ad ago") o di spettacolo dal vivo (musica e teatro), anche in collegamento con Matera 2019.

Nel corso dell'indagine di campo, diversi testimoni privilegiati hanno segnalato alcune esperienze maturate nel territorio, interessanti per la finalità della ricerca valutativa, tra cui quella di Arte Pollino APS, con sede a Latronico, che si è ritenuto utile approfondire[50].

ArtePollino APS[51] nasce nell'ambito del progetto "***ArtePollino Un Altro Sud***", un progetto di sviluppo locale inserito nel programma "Sensi contemporanei"[52]; si è costituita a Latronico nel febbraio del 2008 allo scopo di favorire la crescita culturale del territorio del Parco nazionale del Pollino, promuovendo ogni forma di espressione artistica, e si è consolidata nel tempo divenendo una realtà importante del settore delle arti visive e contemporanee. L'obiettivo principale dell'Associazione, come indicato nel loro sito web, è la promozione e la diffusione dell'arte contemporanea, in particolare del binomio arte e natura, nelle aree interne.

Tra il 2008 al 2010, il progetto Arte Pollino Un Altro Sud ha coinvolto artisti di fama internazionale, quali Anish Kapoor (figura 3.5), Carsten Holler e Giuseppe Penone che hanno realizzato interventi *site specific* che hanno lasciato un segno permanente nel territorio del Parco Nazionale. L'Associazione ha svolto la funzione essenziale di:

- accompagnamento degli artisti durante i sopralluoghi sul territorio;
- promozione di percorsi formativi sull'arte contemporanea e sull'arte, la natura, i laboratori creativi;
- animazione territoriale;

[49] Si tratta del "Progetto pilota di rigenerazione culturale, sociale ed economica dei Borghi a rischio abbandono – Colobraro Sogno & Magia". Il Progetto pilota prevede interventi strutturali e di recupero funzionale dei monumenti (Castello, Palazzo Esposizioni, Convento, illuminotecnica monumenti, eccetera), oltreché investimenti immateriali. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Componente M1C3 – Cultura 4.0. Misura 2 - "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale e rurale" – Investimento 2.1: "Attrattività nei borghi storici".

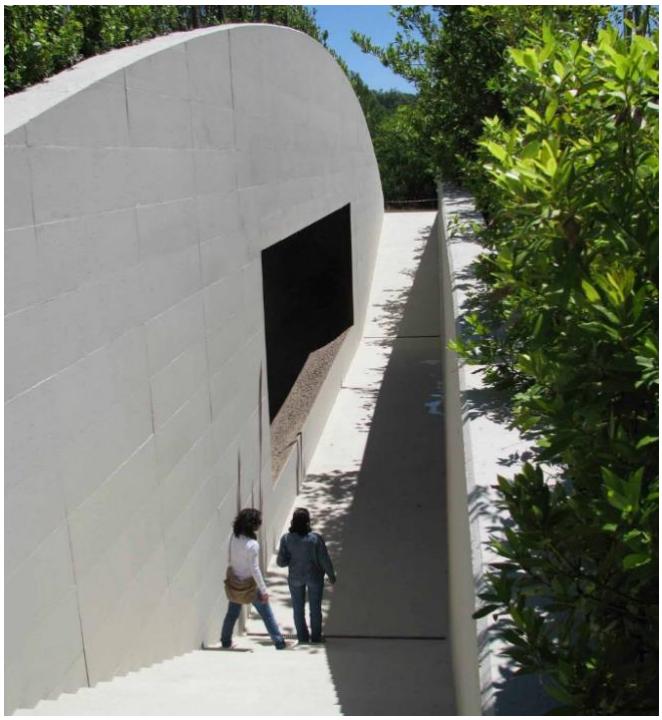
[50] Nel territorio di Latronico è stata segnalata un'altra un'iniziativa importante, Cielo Aperto - arte contemporanea che anima il territorio coinvolgendo le comunità locali in estate con eventi organizzati dall'Associazione Culturale Vincenzo De Luca. Le iniziative, secondo quanto ricostruito nell'indagine non beneficiano di risorse pubbliche, e per questo motivo non è stata oggetto di approfondimento.

[51] L'associazione ha 39 soci, non tutti attivi. Secondo quanto ricostruito durante le interviste, la costituzione di Arte Pollino nel 2008 è l'evoluzione di una cooperativa di guide eco-turistiche, nata negli anni '90 quasi in concomitanza con l'istituzione del Parco Nazionale del Pollino (1991) e quando iniziava ad affacciarsi sul mercato un segmento di domanda turistica con motivazioni naturalistiche, poi cresciuta nel tempo.

[52] Il Programma Sensi Contemporanei nasce nell'ambito delle politiche di coesione tra il 2003 e il 2004 su impulso dall'allora Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione (Ministero Economia e Finanze), in collaborazione con il Ministero dei Beni e delle attività culturali, la Fondazione Biennale di Venezia e il pieno coinvolgimento delle Regioni utilizzando anche risorse del Fondo per le Aree sottoutilizzate. Il progetto, sperimentale, era finalizzato alla promozione e diffusione dell'arte contemporanea e la valorizzazione dei contesti architettonici e urbanistici del Sud d'Italia; cfr. http://www.sensicontemporanei.it/

- azioni per la divulgazione e diffusione del progetto, quali ad esempio incontri pubblici e workshop con gli artisti.

Figura 3.5 – Earth Cinema di Anish Kapoor a Latronico



Fonte: Foto di @ArtePollino – Courtesy https://www.artepollino.it/anish-kapoor/

Nota: Earth Cinema è un taglio scavato nella terra (45 m di lunghezza), in cui le persone possono entrare dai due lati. All'interno una lunga feritoia permette di "vedere" il paesaggio, sentendosi parte di esso. Si tratta di una strettoia nel fondo di appena 7 m di larghezza, dove Kapoor invita a ritrovare un suono, un'eco della Madre Terra, a ritrovare un'immagine sullo schermo messo al centro del lato della feritoia in cui non compaiono figure in movimento, ma riflessi, ombre della vegetazione sovrastante. L'opera apre un nuovo punto di vista artistico sul territorio, invitando lo spettatore ad osservarlo dal di dentro.

Tra gli altri progetti realizzati da ArtePollino figurano:

- nell'ambito delle iniziative collegate a Matera capitale della cultura, il progetto **Ka-Art,** finanziato con le risorse della Fondazione Matera Basilicata 2019 e con il contributo del Fondo Sviluppo e Coesione[53]. Obiettivo del progetto, come riportato nel sito web dell'Associazione, era "*di attivare un'ampia partecipazione sociale attraverso dell'atto del camminare, in una lenta, corale, immersione tra elementi naturali e umani. Una coralità itinerante, migrante, tra reale, immaginario e memoria: la "fragilità" dell'arte, la volatilità delle parole e la forza del gesto proveranno a insinuarsi cautamente nel ricco crogiolo di culture che hanno abitato e abitano queste terre poco esplorate, a rigirarlo in superficie*". Nella sostanza il progetto intendeva riscoprire le potenzialità del territorio e di penetrare nell'immaginario umano e nelle memorie dei luoghi attraverso una rilettura del territorio, relazionale e interattiva, in cui l'immaginazione, la socializzazione, la condivisione del sapere, in un'ottica di scambio, sono mezzi per trasformare la nostra esperienza del mondo. I percorsi prevedevano l'incontro con vari artisti *on site*: la danza di Jérôme Bel, gli artisti visivi di Art House, gli scrittori e il Circolo dei lettori di Torino, le performance di Lucy e Jorge Orta;

[53] Al 31 agosto 2021 il progetto ka-Art non era ancora monitorato nel Portale OpenCoesione.

- il progetto Arte@parte che, in continuità con Un Altro Sud, intende portare avanti ulteriori azioni finalizzate a fare dialogare l'arte, la natura, le tradizioni, la storia, la cultura del Parco Nazionale del Pollino; il progetto promosso dalla Regione Basilicata coinvolge anche i Comuni di San Severino Lucano (Capofila), Latronico e Noepoli. L'obiettivo principale è la crescita culturale, e turistica, dell'area sud della Basilicata che ricade nel Parco Nazionale del Pollino.

L'Associazione gestisce da tempo, tramite una concessione, **il Museo del Termalismo**, allestito nello storico stabilimento termale costruito nel 1928 e dismesso negli anni Ottanta, è nato per iniziativa dell'Amministrazione comunale di Latronico e dell'Ente Parco Nazionale del Pollino con lo scopo di approfondire e diffondere le conoscenze intorno all'attività termale del territorio comunale[54].

Nell'edificio termale gestito da ArtePollino, oltre ad un **percorso espositivo**, è attivo un laboratorio didattico e **una biblioteca per bambini** del comune.

I servizi museali e bibliotecari sono erogati a titolo gratuito a fronte del pagamento di una piccola concessione al Comune, l'Associazione sopravvive con le quote associative, la realizzazione di progetti e di visite guidate nel Parco.

All'insieme delle attività svolte dall'Associazione non sembra corrispondere un'attenzione dell'Amministrazione comunale, come segnala peraltro il fatto che, a fronte dell'erogazione di servizi pubblici gratuiti, viene richiesto un canone, seppure di modesta entità. Mentre a livello extra locale (regionale e centrale) ArtePollino ha conquistato nel tempo riconoscimenti importanti: è stata selezionata tra i 27 project leader per la realizzazione di una parte del programma culturale per Matera Capitale Europea della Cultura nel 2019; le iniziative del 2022[55] che coniugano arte e natura, rientrano tra i progetti sostenuti dall'APQ Sensi Contemporanei "Cinema", accordo sottoscritto tra la Regione Basilicata, la Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del Ministero della Cultura e l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Nonostante i buoni risultati e la lunga esperienza maturata, la scommessa di ArtePollino, secondo i soci intervistati, non è stata del tutto vinta: "*il lavoro da fare è molto, ma è una lotta impari*".

In conclusione, l'esperienza di ArtePollino insegna che l'associazionismo svolge una funzione importante nella promozione del territorio, anche per la capacità di attivare progetti culturali di valore internazionale e di fare rete sia a livello locale che extra locale. Al tempo stesso emergono criticità, soprattutto quelle di riuscire a dare continuità alle attività, nonostante il valore dell'esperienza e la qualità delle iniziative. Le idee e le azioni di messe in campo da ArtePollino, così come da altre associazioni o enti del terzo settore dovrebbero essere oggetto di una riflessione ai vari livelli istituzionali su come sia possibile agevolare il loro lavoro assegnandogli un ruolo più importante nel disegno e nella realizzazione di politiche di sviluppo locale.

[54] Le terme costituiscono una ferita non rimarginata per la città di Latronico, un'infrastruttura importante che è andata in crisi, in seguito dall'abbandono da parte dell'INPS del sostegno pubblico alle cure idro-termali. Attualmente la struttura termale trasferitasi negli anni Ottanta in un edificio più grande, funziona solo parzialmente. Il complesso termale era stato realizzato con l'impiego di fondi italiani ed europei relativi a cicli di programmazione affondati in un lontano passato. "*La Calda" e l'infrastrutturazione turistica delle Terme di Latronico fu attivata, nell'ambito del Piano Regionale di Sviluppo 1987-1989, dalla Regione Basilicata, con fondi della legge n. 64 del 1986 affidati alla Comunità Montana del Lagonegrese e con quelli comunitari del PIM Basilicata e del programma CEE, con una spesa complessiva di oltre dieci miliardi di lire, ivi inclusi gli espropri, le strutture, gli arredi, gli adeguamenti alle norme di sicurezza, la captazione e trasporto delle acque*." Si veda al link: https://consiglio.basilicata.it/archivio-news/files/docs/10/49/95/DOCUMENT_FILE_104995.pdf.

[55] Cfr. https://www.artepollino.it/attivita/artepollino2022/

4. APPRENDIMENTI VALUTATIVI

In questo capitolo si esplicitano le conoscenze e gli apprendimenti valutativi per rispondere alle domande di valutazione. Il capitolo è suddiviso in due paragrafi.

Nel primo si riprendono gli obiettivi della programmazione e i cambiamenti attesi (la cosiddetta teoria del programma) – espliciti o impliciti – dando evidenza ai processi di trasformazione osservati.

Nel secondo si sintetizzano le evidenze che rispondono alle tre macro domande di valutazione che si riportano sotto per memoria (cfr. capitolo 3) e che hanno guidato gli otto casi di studio oggetto della più ampia ricerca valutativa in cui questo studio di caso si inserisce:

1. In che termini e a quali condizioni gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale influiscono sui sistemi e le modalità di offerta, fruizione, uso dei beni?
2. In che termini gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale favoriscono la nascita e l'attrazione di attività economiche collegate e promuovono occasioni di sviluppo territoriale?
3. A quali condizioni le misure per la competitività di imprese e altri soggetti operanti nel Settori Culturali e Creativi stimolano processi innovativi e collaborativi di promozione, fruizione e uso del patrimonio culturale?

4.1 Cosa è cambiato nel territorio

Le logiche di investimento sottostanti alla programmazione 2007-2013 e 2014-2020 nell'areale di studio, sono riconducibili, come si è visto nel capitolo 2, ad una visione generale di sviluppo sostenibile del territorio, in cui la variegata **ricchezza delle risorse culturali e naturali regionali è concepita come asset strategico per l'incremento dell'attrattività turistica** e per la creazione di nuove opportunità economiche. Un ruolo importante è stato assegnato anche alla **promozione della conoscenza del diffuso patrimonio culturale immateriale come fattore di valorizzazione delle identità locali e di attrattività per visitatori esterni all'area**.

Alcuni tra i più rilevanti interventi realizzati hanno intenzionalmente perseguito, in coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale, la finalità di generare una fruizione turistica più intensa del territorio, nell'ipotesi di riuscire a catturare parte del potenziale bacino d'utenza rappresentato dal turismo balneare del Metapontino lucano attraverso l'incremento dell'offerta di spettacolo (Arena Sinni), o puntando sulla già positiva crescita del turismo diretto al Parco Nazionale del Pollino con motivazioni naturalistiche[56], organizzando servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione in una Porta del Parco (Grancia del Ventrile).

Per motivi diversi, entrambi gli interventi non hanno al momento raggiunto i risultati attesi.

Il fallimento sostanziale dell'Arena Sinni è imputabile certamente a un sovradimensionamento delle aspettative di richiamo di iniziative di spettacolo in un territorio che può contare su un bacino di popolazione insufficiente a esprimere una domanda culturale coerente con il dimensionamento dell'opera; tale condizione è stata inoltre aggravata da una formula gestionale (concessione a privati specializzati) che, individuata fin dall'avvio della realizzazione, non ha però tenuto nel tempo anche a causa di contenziosi insorti nei rapporti tra concedente e concessionario.

[56] Nel territorio del Parco Nazionale del Pollino tra il 2016 e il 2019 le presenze turistiche sono cresciute del 20% circa.

L'intervento sulla Grancia del Ventrile si è protratto nel tempo e solo parte dei lavori è giunta a conclusione, mentre risulta ancora in corso un secondo lotto di lavori: di fatto, a tutt'oggi, le funzioni progettate non sono state ancora attivate, e non è dunque apprezzabile la capacità di generare nuovi flussi di visita o di migliorarne la qualità per i fruitori che già frequentano il Parco del Pollino.

Anche gli altri interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale hanno fatto registrare **una tempistica di esecuzione piuttosto lunga**, caratterizzata da un susseguirsi di lavori su porzioni dei complessi monumentali – Palazzo San Severino a Chiaromonte e Castello di San Francesco a Senise – e, per entrambi, non sono ancora definite le funzioni che dovranno esservi ospitate; unica positiva eccezione è rappresentata dalla ex Cattedra di Agricoltura per la quale, nonostante il lungo tempo trascorso dall'ipotesi originaria di insediare una Fattoria Sociale alla conclusione dei lavori, si è a giunti a definire una intesa con un soggetto privato qualificato per la gestione, integrando patrimonio e inclusione sociale, che pare promettente.

In definitiva, **dal punto di vista della crescita della fruizione turistica in questi territori non si registra il positivo andamento atteso, che sta invece caratterizzando il territorio regionale nel suo insieme e segnatamente la provincia di Matera**[57].

Guardando, invece, ad alcune delle **esperienze di valorizzazione del patrimonio culturale identitario**, quali il Magico e il Fantastico a Colobraro, o di **integrazione arte/natura**, quali le iniziative realizzate da Arte Pollino a Latronico, sono stati **ottenuti positivi risultati sia in termini di fruizione turistica sia in termini di notorietà a scala nazionale e internazionale.**

Più in generale, i limiti principali che hanno condizionato gli esiti degli interventi, **oltre alla tempistica realizzativa dilatata**, sono riconducibili a:

1. l'**oggettiva difficoltà a creare mercati turistici in luoghi non facilmente accessibili**, se non puntando, ad esempio, su uno dei segmenti di domanda turistica in espansione, il c.d. turismo esperienziale, che coniuga visita ai luoghi e contatto con la comunità ospitante (ambiente, cultura locale, tradizioni demo-etno-antropologiche, sport, enogastronomia) per trasformare la vacanza in una esperienza individuale da ricordare, anche rilanciando la fruizione di luoghi del benessere psico-fisico come le aree termali, offerta che trova nel territorio risorse e radici storiche;
2. la **debole azione** di **marketing territoriale**, **culturale e turistico** e di **governance territoriale** che dovrebbe accompagnare i territori più fragili nel trovare una collocazione sui mercati turistici, costruendo una maggiore collaborazione tra i soggetti istituzionali (Regione, Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata – APT – Ente Parco Nazionale del Pollino, Comuni) e con gli operatori privati del settore;
3. **non essere riusciti a dare pieno seguito operativo in questi territori alla logica integrata tesa a valorizzare l'insieme delle risorse culturali e naturali** come previsto nei Pacchetti Integrati di Offerta Turistica (PIOT) ideati nella programmazione 2007-2013.

[57] I flussi turistici della regione Basilicata sono cresciuti tra il 2016 e il 2019 del 17%, in provincia di Matera, che concentra il 75% delle presenze turistiche regionali, nello stesso periodo le presenze sono cresciute del 23%. La provincia di Matera ha beneficiato degli effetti attrattivi di Matera Capitale Europea della Cultura 2019.

4.2 Dalle domande di valutazione agli apprendimenti

4.2.1 In che termini e a quali condizioni gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale influiscono sui sistemi e le modalità di offerta, fruizione, uso dei beni?

Gli investimenti realizzati con le risorse della politica di coesione appaiono esito di una combinazione di due spinte programmatorie:

- l'una tesa a massimizzare la copertura territoriale del sostegno finanziario per interventi di recupero e restauro del diffuso patrimonio culturale e per numerose iniziative locali di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale (oltre 100), anche con contributi di modestissima entità;
- l'altra tesa a concentrare su alcuni interventi significative risorse finanziarie per generare una più intensa attrazione turistica.

Gli esiti degli interventi, a questo riguardo, mostrano che:

- molti **interventi sul patrimonio culturale**, anche indipendentemente dalla dimensione finanziaria, **si sono molto protratti nel tempo, alcuni non sono ancora del tutto terminati** e **non sono ancora state attivate le funzioni previste** (Grancia del Ventrile, ad esempio, ma non solo); **di conseguenza, i risultati attesi di aumento della fruizione non sono stati ottenuti,** con la sola eccezione rilevante degli investimenti a Colobraro (Laboratorio antropologico del Magico e del Fantastico e connesse iniziative culturali; recupero del Castello Carafa);
- **la realizzazione di una nuova infrastruttura culturale per lo spettacolo** (Arena Sinni) **non ha avuto successo**, per varie cause, l**e principali riguardano il suo eccessivo dimensionamento rispetto alla domanda potenziale ed effettiva, e la cui gestione merita un'attenta riflessione e certamente non può essere confinata nello stretto ambito comunale e che, al contrario, dovrebbe beneficiare di un coinvolgimento di più Comuni (ad es. nell'ambito della strategia dell'Area Interna Mercure - Alto Sinni – Val Sarmento), della Regione e dell'Ente Parco del Pollino.**

Il mancato completamento degli interventi è attribuibile certamente alle tradizionali difficoltà in cui versano gli enti locali, soprattutto di piccola dimensione demografica, quali quelli interessati dagli interventi analizzati in questo caso di studio: gli uffici comunali hanno una ridottissima dotazione di personale e mancano quasi del tutto le figure tecniche in grado di accompagnare le fasi di progettazione e attuazione degli interventi in ambito culturale. Alcuni interventi di restauro di monumenti ed edifici storici hanno peraltro hanno richiesto studi ed indagini approfondite per ottenere le autorizzazioni necessarie a realizzare l'intervento.

Oltre a queste problematiche, che in realtà sono comuni a quasi tutte le piccole realtà amministrative del Paese, vi sono altri due aspetti che hanno concorso al ritardo e su cui si è rilevata una sorta di "intermittenza" del processo decisionale:

- **la mancata determinazione degli usi e delle funzioni dei beni recuperati**; in diversi casi, pur a ridosso della conclusione degli investimenti, non sono ancora note le funzioni prevalenti da avviare (culturali, ambientali, turistiche o altro), nonostante le pregresse esperienze regionali avessero già dimostrato in positivo (progetto Visioni Urbane) l'importanza di definire funzioni e modelli gestionali prima o contestualmente al recupero del contenitore culturale;

- la **mancata definizione del modello gestionale;** è difficile dare luogo ad una crescita effettiva della fruizione culturale (e ambientale) se la gestione non è commisurata agli obiettivi da raggiungere, soprattutto considerando che la **gestione diretta da parte delle amministrazioni comunali, in questi contesti, è particolarmente difficile, per le ragioni già richiamate di scarsa dotazione di personale e di debolezza delle competenze/esperienze nel settore culturale.** A conclusione degli investimenti, si è invece generalmente optato per la gestione diretta da parte delle amministrazioni locali, in attesa di definire soluzioni alternative sul piano amministrativo, istituzionale ed economico, come ad esempio la concessione a un soggetto privato, ma senza la piena consapevolezza delle condizioni oggettive di sostenibilità finanziaria, rispetto alle quali si nutrono attese non sempre fondate su evidenze.

4.2.2 Quanto e in che termini gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale favoriscono la nascita e l'attrazione di attività economiche collegate e promuovono occasioni di sviluppo territoriale?

Stanti queste condizioni, il caso di studio ha messo in rilievo come sia necessario avviare una seria riflessione per migliorare l'efficacia degli interventi di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, segnatamente in un territorio puntellato da **piccoli paesi distanti fra loro, caratterizzati da scarsa densità demografica e da spopolamento, con economie in larga parte rurali, con servizi pubblici essenziali depauperati (salute, istruzione, mobilità).**

In questi contesti, l'integrazione tra natura, cultura e turismo appare quindi una condizione imprescindibile assieme a una maggiore differenziazione e specializzazione dell'offerta.

Ciò implica non solo una maggiore integrazione progettuale, ma anche forte cooperazione interistituzionale, che operi a largo spettro, estesa a comprendere l'accessibilità e i servizi di trasporto, i servizi per la salute e per l'istruzione, le attività sociali, che costituiscono non a caso il fondamento della Strategia d'Area del Mercure – Alto Sinni – Val Sarmento riguardante una vasta porzione dell'areale indagato, in coerenza con i principi della Strategia Nazionale per le Aree Interne.

Uno sforzo in tal senso è stato dunque compiuto, ma dovrà consolidarsi nel tempo superando l'approccio dominante che ciascun Comune possa fare da sé.

In sostanza, **uno dei vincoli al conseguimento dei risultati di attrattività territoriale è la mancata chiarezza in fase di programmazione e, soprattutto in fase di attuazione sui servizi culturali da attivare, senza aver proceduto con convinzione e determinazione verso l'integrazione di funzioni a una scala che travalichi la singola dimensione comunale.**

Un apprendimento importante può essere tratto da questo caso di studio: **è possibile organizzare attività culturali di successo e attrattive, anche sul mercato turistico, facendo perno sulla partecipazione della comunità locale**. Nell'esperienza di Colobraro, il coinvolgimento della comunità locale è stato veicolato attraverso il lavoro di un'Associazione di cittadini che è divenuta il braccio operativo di eventi culturali di grande valore e richiamo. Si tratta di un modello già presente in altri contesti territoriali e simile al concetto di "comunità patrimoniale"[58]. **Una delle condizioni che ne ha**

[58] Si veda in proposito la ricerca condotta dalla Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività Culturali, che pur se focalizzata sul patrimonio materiale e immobile, fornisce elementi di interesse anche con riferimento alla cultura immateriale; cfr. "La *partecipazione alla gestione del patrimonio culturale Politiche, pratiche ed esperienze*", Roma, 2023, https://www.fondazionescuolapatrimonio.it/wp-content/uploads/2023/09/Rapporto-di-sintesi_Partecipazione-gestione-patrimonio-culturale.pdf

determinato il successo è certamente il rapporto diretto e fluido tra l'ente locale e la sua comunità, tra le famiglie e le imprese, tra persone che hanno età e provenienze diverse (stranieri di nuovo insediamento).

Queste condizioni hanno permesso nel tempo di raccogliere risultati interessanti e di aprire prospettive di ulteriore consolidamento, come testimonia la capacità di attrarre risorse per finanziare le idee progettuali di arricchimento dell'offerta culturale del territorio, ad esempio per il recupero del Castello Carafa, sostenuto dalla politica di coesione e, da ultimo, l'aggiudicazione al Comune di Colobraro di risorse del bando del MiC per la rivitalizzazione dei borghi nell'ambito del PNRR, con una dote di 4 milioni di euro. In prospettiva questi investimenti potrebbero portare ad ulteriori salti di scala: dell'offerta, della capacità di attrazione turistica, dell'innesco di una nuova residenzialità.

Tuttavia, dall'indagine, emerge come la capacità di fare sistema in questo territorio sia ancora da rafforzare, contando anche su esperienze pregresse (comunità montana, Gal), ma mobilitando anche l'Ente Parco Nazionale del Pollino che potrebbe operare con maggiore forza anche in favore di comuni più periferici rispetto al Pollino, come quasi tutti quelli ricompresi nell'areale di studio**.**

Il risultato è molto meno efficace quando le attività sono realizzate singolarmente dai singoli comuni e senza coordinamento**. In particolare, nella gestione dei luoghi della cultura nei piccoli comuni più remoti è più difficile, rispetto a contesti urbani più grandi, maturare sufficienti economie di scala e di scopo**, che, singolarmente, risultano certamente inferiori a quelle che si potrebbero raggiungere attraverso un'organizzazione gestionale strutturata a scala territoriale o potendo contare su una governance interistituzionale finalizzata alla promozione dell'attrattività dei territori.

L'esperienza dell'iniziativa Il Magico e il Fantastico di Colobraro e delle varie attività di Arte Pollino a Latronico e in diversi altri comuni dell'areale di studio, mostrano che **quando amministrazioni e soggetti privati, in questo caso di studio perlopiù appartenenti al terzo settore, si mobilitano, si riescono ad innescare dinamiche di attrazione molto interessanti che travalicano i confini locali e, per questa via, creare occasioni di reddito e occupazione**. La soluzione gestionale si conferma essere l'elemento dirimente per dar vita a processi virtuosi di crescita dell'economia locale.

4.2.3 A quali condizioni le misure per la competitività di imprese e altri soggetti operanti nel Settori Culturali e Creativi stimolano processi innovativi e collaborativi di promozione, fruizione e uso del patrimonio culturale?

Con il ciclo delle politiche di coesione 2014-2020 si è aperta una significativa possibilità di sostegno dei Settori Culturali e Creativi attraverso misure per la competitività dei soggetti privati che operano in questi settori. In Basilicata, come nelle altre Regioni "meno sviluppate", hanno agito in concomitanza il regime di aiuto CulturaCrea del MiC, attivato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale FESR "Cultura e Sviluppo", e le misure individuate dalla Regione attraverso il proprio Programma Operativo FESR. L'azione concomitante Ministero-Regione sul territorio lucano è stata regolata da uno specifico "Accordo Operativo di Attuazione", adottato in fase di avvio dei programmi, volto a demarcare i rispettivi ambiti di intervento, ed evitare in tal modo il rischio di sovrapposizione delle misure e i conseguenti effetti di spiazzamento sui territori. L'Accordo fa perno sugli "attrattori culturali di rilevanza strategica nazionale" che in Basilicata sono, tuttavia, localizzati in Comuni diversi da quelli dell'areale di studio e, di conseguenza, gli strumenti posti in essere dall'Amministrazione centrale non vi hanno operato.

Nell'areale di studio, come richiamato nel capitolo 2, gli strumenti di incentivazione destinati ai Settori Culturali e Creativi attivati dalla Regione, secondo quanto monitorato nel Portale OpenCoesione, non sembra abbiano avuto una risposta adeguata da parte dei potenziali beneficiari.

Da quanto osservato si possono formulare alcune considerazioni:

- il **panorama dei soggetti potenzialmente interessati da misure rivolte alla competitività dei settori culturali e creativi** in questo contesto territoriale **sembra così rarefatto e fragile da non riuscire a manifestarsi e a partecipare a opportunità** di questo genere, o comunque potrebbe non avere la capacità di esprimere una progettualità adeguata alle aspettative della politica messa in atto; in Basilicata, esiste un piccolo settore di imprese culturali e creative (ICC) e di Enti del Terzo Settore (ETS) vitale, nato inizialmente grazie ad alcuni investimenti regionali come il progetto "Visioni Urbane", e poi sviluppatosi autonomamente anche per la spinta di Matera Basilicata 2019. Chi è riuscito a sviluppare delle attività, in genere è collocato nelle aree urbane più grandi della regione come Matera e Potenza;
- d'altro canto, **le misure disegnate a livello regionale**, che peraltro prevedevano anche di stimolare la nascita di nuove realtà imprenditoriali nei settori culturali e creativi in diversi settori della filiera, **hanno mostrato una certa incapacità di raggiungere territori in cui i settori culturali e creativi sono rarefatti**, dimostrandosi quindi non adatte per questo tipo di contesti senza il necessario accompagnamento anche alla fase di start-up;
- in questo tipo di realtà **è necessaria una presenza più continuativa dell'amministrazione regionale**, strutturando rapporti di collaborazione con gli agenti di sviluppo locale (es. Sviluppo Basilicata), **sia con azioni di comunicazione/informazione circa le opportunità di sostegno offerte, sia con azioni di accompagnamento (assistenza tecnica e tutoraggio)** dedicate ai potenziali beneficiari, anche per affrontare il rilevante carico amministrativo e burocratico correlato normalmente a questo tipo di misure;
- la **presenza e la dinamicità delle organizzazioni culturali è massima laddove si trova un'amministrazione pubblica illuminata ed efficiente** in grado di attivare una domanda pubblica che funga da stimolo alla nascita di nuovi operatori e al consolidamento di quelli già attivi.
- a distanza di tre anni da Matera 2019, andrebbe **rilanciata l'attenzione a questi settori anche nei territori più fragili, dove esistono allo stesso tempo potenzialità latenti ed esperienze di grande valore**.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

MIPA, Rapporto Finale, Servizio di Valutazione indipendente del PON Cultura e Sviluppo FESR 2014-2020, Valutazione del Programma "Cultura Crea" (Asse II), Marzo 2023 http://ponculturaesviluppo.cultura.gov.it/my_uploads_pcs/2023/10/Rapporto-valutazione-Cultura-Crea.pdf

Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività Culturali (2023), "*La partecipazione alla gestione del patrimonio culturale Politiche, pratiche ed esperienze*", Roma. Si veda al link: https://www.fondazionescuolapatrimonio.it/editoria/.

Corte dei Conti (2021), Sezione Regionale di Controllo per la Basilicata, "L'utilizzo dei fondi comunitari da parte dei Gruppi di Azione Locale operanti in Basilicata. Analisi dei flussi finanziari e delle ricadute socioeconomiche in Basilicata conseguenti all'attività dei G.A.L. nell'ambito della politica di sviluppo delle zone rurali fra il 2007 ed il 2020", Potenza. Scaricabile da: https://www.regione.basilicata.it/giuntacma/files/docs/DOCUMENT_FILE_3079998.pdf.

CityO (2020), *L'impatto economico di Matera capitale europea della cultura 2019, Rapporto Finale*, dicembre 2020 (aggiornamento maggio 2021).

APPENDICE – DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI FINANZIATI NEI CICLI DI PROGRAMMAZIONE 2007-2013 E 2014-2020

Tabella A.1 – Interventi finanziati dalla politica di coesione sul patrimonio culturale e luoghi della cultura, nei comuni del caso di studio Chiaromonte, al 31 agosto 2021

Comune, Museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
Chiaromonte				**8,50**		
Abbazia Santa Maria del Sagittario e Grancia del Ventrile	Chiaromonte, Francavilla In Sinni, San Severino Lucano, Viggianello, Teana, Fardella	Recupero, restauro e valorizzazione delle emergenze storico-monumentali del Sagittario e del Ventrile I lotto	POR FESR Basilicata fondi strutturali relativi alla programmazione 2014/2020 FESR, misura recupero, restauro e valorizzazione delle emergenze storico - monumentali del Sagittario e del Ventrile I e II lotto	2,58	Concluso (2017)	Regione; Comunità Montana Alto Sinni - Senise; Comune di Chiaromonte
Abbazia Santa Maria del Sagittario e Grancia Del Ventrile	Chiaromonte, Francavilla In Sinni, San Severino Lucano, Viggianello, Teana e Fardella	Recupero, restauro e valorizzazione delle emergenze storico-monumentali del Sagittario e del Ventrile - II lotto recupero e consolidamento e messa in sicurezza delle aree esterne, sottopasso strada provinciale, arredi	POC Basilicata Piano D'azione Coesione 2014/2020, misura recupero, restauro e valorizzazione delle emergenze storico-monumentali del Sagittario e del Ventrile - II lotto	2,30	In corso	Comune
Palazzo San Severino	Diocesi	Comune di Chiaromonte - restauro e recupero conservativo del Palazzo San Severino	POR CONV FESR Basilicata fondi strutturali relativi alla programmazione 2007/2013, misura PIOT - atto integrativo operazioni di I fase	0,99	Concluso (2017)	Comune
Palazzo San Severino	Diocesi	Completamento restauro Palazzo San Severino, interventi di potenziamento degli attrattori turistici	Patto Basilicata Fondo per lo Sviluppo e la Coesione relativo alla programmazione 2014/2020, misura Patto Basilicata FSC 2014_2020 - procedura negoziale	1,95	Concluso (2020)	Regione; Diocesi Tursi Lagonegro
Parco Torre Spiga e Parco delle cantine	Comune	Lavori di completamento e valorizzazione Torre Spiga e Parco delle Cantine	POR CONV FESR Basilicata fondi strutturali relativi alla programmazione 2007/2013 FESR, misura Accordo di Programma PIOT Pollino benessere tra natura e cultura	0,15	Concluso (2013)	Comune

Comune, Museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
Parco Torre Spiga e Parco delle cantine	Comune	Completamento e valorizzazione "Torre della Spiga e Parco delle Cantine" 2 lotto	Programma regionale di attuazione (PRA) FSC Basilicata Fondo Per Lo Sviluppo E La Coesione relativo alla programmazione 2007/2013, misura progetti FSC ex delibere CIPE	0,13	Concluso (2017)	Regione, Giunta regionale; Comune di Chiaromonte
Immobile storico in località "Giardini del Vescovo" - podere della cattedra di agricoltura	Comune	Realizzazione di una struttura polifunzionale con valenza culturale - ricreativa in località Giardini del Vescovo. Fabbricato storico "podere della cattedra di agricoltura" e delle aree adiacenti	POC Basilicata Piano D'azione Coesione 2014/2020, misura ITI area interna Mercure Alto Sinni Val Sarmento - valorizzazione grandi attrattori	0,40	In corso	Regione; Comune di Chiaromonte
Colobraro				**1,40**		
Castello di Carafa	Comune	Restauro conservativo del Castello Carafa a Colobraro	POR CONV FESR Basilicata fondi strutturali relativi alla programmazione 2007/2013, misura PIOT - atto integrativo operazioni di I fase	0,77	Concluso (2013)	Comune
Castello di Carafa	Comune	Completamento funzionale del Castello Carafa	POR CONV FESR Basilicata fondi strutturali relativi alla programmazione 2007/2013, misura avviso pubblico procedura negoziata selezione progetti PIOT	0,20	Concluso (2015)	Comune
Castello di Carafa	Comune	Restauro, completamento funzionale e miglioramento della fruizione e messa a valore del patrimonio culturale materiale del Castello Carafa	POR FESR Basilicata fondi strutturali relativi alla programmazione 2014/2020, misura avviso pubblico a favore degli enti locali "Basilicata attrattiva 2019"	0,43	Concluso (2020)	Comune
Latronico				**0,27**		

Comune, Museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
Plurilocalizzato - area urbana	N.d.	Valorizzazione e miglioramento arredo urbano nel centro abitato di Latronico e frazioni	POR CONV FESR Basilicata 2007/2013, misura accordo di programma PIOT Pollino benessere tra natura & cultura - operazioni di appalti pubblici	0,14	Concluso (2013)	Comune
Plurilocalizzato - area urbana	Comune	Valorizzazione offerta turistica con ristrutturazione dell'arredo urbano	POR CONV FESR Basilicata 2007/2013, misura accordo di programma PIOT pollino benessere tra natura & cultura - atto integrativo accordo di programma	0,02	Concluso (2014)	Comune
Plurilocalizzato - area urbana	Comune	Intervento di arredo urbano per riqualificazione estetica e funzionale di piazza Umberto I	POR CONV FESR Basilicata 2007/2013, misura accordo di programma PIOT pollino benessere tra natura & cultura - operazioni di appalti pubblici	0,05	Concluso (2015)	Comune
Plurilocalizzato - area urbana	Comune	Completamento arredo urbano e riqualificazione piazza Umberto I e piazza grande	POR CONV FESR Basilicata 2007/2013, misura accordo di programma PIOT pollino benessere tra natura & cultura	0,06	Concluso (2015)	Regione; Comune di Latronico
Senise				**6,93**		
Arena Sinni	Comune	Interventi strutturali e di fruizione dell'Arena Sinni	POC Basilicata Piano D'azione Coesione 2014/2020, misura ITI area interna Mercure Alto Sinni Val Sarmento - valorizzazione grandi attrattori	0,10	In corso	Comune
Arena Sinni	Comune	Valorizzazione dell'Arena Sinni	Patto Basilicata FSC 2014/2020, misura Patto Basilicata FSC 2014 2020 - avvisi ad evidenza pubblica	0,18	In corso	Comune

Comune, Museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
Arena Sinni	Comune	Evento "Grande racconto dei greci in occidente"	POR CONV FESR Basilicata 2007/2013, misura PIOT Pollino benessere tra natura & cultura - atto integrativo "grande racconto dei Graci in occidente"	4,90	In corso	Comune
Chiesa ed ex convento San Francesco	Comune	Lavori per la riqualificazione e valorizzazione dell'area adiacente alla Chiesa di San Francesco	POR CONV FESR Basilicata 2007/2013, misura accordo di programma PIOT pollino benessere tra natura & cultura - operazioni di appalti pubblici	0,15	Concluso (2013)	Comune
Chiesa ed ex convento San Francesco	Comune	Restauro e consolidamento convento Frati di San Francesco	POR CONV FESR Basilicata 2007/2013, misura PIOT - atto integrativo operazioni di I fase	1,41	Concluso (2014)	Comune
Chiesa ed ex convento San Francesco	Comune	Completamento funzionale per la fruibilità dei locali dell'ex Convento San Francesco	POR CONV FESR Basilicata 2007/2013, misura avviso pubblico procedura negoziata selezione progetti PIOT	0,06	Concluso (2015)	Comune
Centro storico	Comune	Valorizzazione del centro storico	Programma regionale di attuazione (PRA) Basilicata FSC 2007/2013, misura progetti FSC ex delibere CIPE	0,13	Concluso (2017)	Comune
Totale				**17,10**		

Fonte: elaborazione su dati di monitoraggio al 31.08.2021 (OpenCoesione)

Tabella A.2 – Interventi finanziati dalla politica di coesione per iniziative e attività culturali, per comune nel caso di studio Chiaromonte, al 31 agosto 2021

Comune/ Museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
Chiaromonte				**0,06**		
Istituto comprensivo di Chiaromonte	Comune	Evento "Palcoscenico sotto le stelle"	POR CONV FESR Basilicata 2007/2013, misura PIOT - grandi eventi 2012 - 2013	0,020	Concluso (2013)	Regione; Azienda di Promozione Territoriale di Basilicata
Parco Torre Spiga e Parco delle cantine	Comune	XI Festival delle tradizioni e della musica popolare - Parco delle Cantine	POR CONV FESR Basilicata, Programma PAC 2007/2013, misura PIOT - grandi eventi 2012 – 2013	0,010	Concluso (2015)	Regione; Comune di Chiaromonte
Parco Torre Spiga e Parco delle cantine	N.d.	XII festival delle tradizioni della musica popolare	POR CONV FESR Basilicata, Programma PAC 2007/2013, misura PAC Basilicata - linea salvaguardia e linea nuove azioni	0,010	Concluso (2016)	Regione; Comune di Chiaromonte
Parco Torre Spiga e Parco delle Cantine	Comune	Festival della tradizione e della musica popolare	POR CONV FESR Basilicata, programma PAC 2007/2013, misura PIOT - grandi eventi 2012 – 2013	0,010	In corso	Regione; Comune di Chiaromonte
Associazione amici del sambuco "Pasquale Battista"	Privato	Evento: "Tredicesima giornata del sambuco"	POR CONV FESR Basilicata, programma PAC 2007/2013, misura PIOT - grandi eventi 2012 – 2013	0,010	In corso	Regione; Comune di Chiaromonte
Colobraro				**0,24**		
Plurilocalizzato evento culturale magico e fantastico	Comune	Evento "magico e fantastico"	POR CONV FESR Basilicata 2007/2013, misura PIOT - grandi eventi 2012 - 2013	0,030	Concluso (2012)	Regione; Azienda di Promozione Territoriale di Basilicata

Comune/ Museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
Plurilocalizzato evento culturale magico e fantastico	Comune	Evento "magico e fantastico"	POR CONV FESR Basilicata 2007/2013, misura PIOT - grandi eventi 2012 - 2013	0,020	Concluso (2013)	Regione; Azienda di Promozione Territoriale di Basilicata
Plurilocalizzato evento culturale magico e fantastico	Comune	Evento "magico e fantastico"	POR CONV FESR Basilicata 2007/2013, misura programma integrativo ulteriori eventi annualità 2013	0,010	Concluso (2013)	Regione; Azienda di Promozione Territoriale di Basilicata
Plurilocalizzato evento culturale magico e fantastico	Comune	Evento "Il magico e fantastico"	POR CONV FESR Basilicata, programma PAC 2007/2013, misura PIOT - grandi eventi 2012 – 2013	0,004	Concluso (2014)	Regione; Azienda di Promozione Territoriale di Basilicata
Plurilocalizzato evento culturale magico e fantastico	Comune	Evento "Il magico e fantastico"	POR CONV FESR Basilicata, programma PAC 2007/2013, misura PIOT - grandi eventi 2012 – 2013	0,030	In corso	Regione; Comune di Colobraro
Non localizzabile	Comune	Evento letterario culturale "Carafa"	POR CONV FESR Basilicata 2007/2013 FESR, misura PIOT - grandi eventi 2012 – 2013	0,004	Concluso (2012)	Regione; Comune di Colobraro;
Convento dei Francescani Minori	Comune	Realizzazione di un laboratorio antropologico del magico e del fantastico	POR CONV FESR Basilicata 2007/2013, misura PIOT Metapontino Basso Sinni	0,100	Concluso (2013)	Regione; Comune di Colobraro
Non localizzabile	Comune	Valorizzazione turistico-ambientale - cartellone estivo - pace messaggio senza confine - manifestazione "Simone Cristicchi in concerto"	POR CONV FESR Basilicata 2007/2013, misura PIOT - grandi eventi 2012 - 2013	0,020	Concluso (2012)	Regione; Comune di Latronico

Comune/ Museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
Centro storico - piazza fontana villa	Comune	Festival del benessere "Comimusic"	POR CONV FESR Basilicata 2007/2013, misura PIOT - grandi eventi 2012 - 2013	0,020	Concluso (2013)	Regione; Azienda di Promozione Territoriale di Basilicata
Latronico				**0,02**		
Non localizzabile	Comune	Evento "Puntino ad ago"	POR CONV FESR Basilicata, programma PAC 2007/2013, misura PIOT - grandi eventi 2012 – 2013, PIOT - grandi eventi 2012 - 2013	0,020	Concluso (2015)	Regione; Azienda di Promozione Territoriale di Basilicata, Comune di Latronico
Senise				**0,02**		
Non localizzabile	Privato	Opera cinematografica "Le rose della signora wesmaker"	POR CONV FESR Basilicata 2007/2013, misura concessione aiuti PMI settore cinematografico - bando cinema	0,020	Concluso (2015)	Regione; Delta Film SAS
Totale				**0,34**		

Fonte: elaborazione su dati di monitoraggio al 31.08.2021 (OpenCoesione)